

# *L' Allegro cornuto*

*Tratto da "La Mandragola" di Niccolò Machiavelli*

*Commedia in 2 atti  
di*

*Alfia Leotta*



Finito di scrivere il 18 Novembre 2003



**Alfia Leotta** - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)

[www.compagniailmelograno.it](http://www.compagniailmelograno.it) – [info@compagniailmelograno.it](mailto:info@compagniailmelograno.it)

tel/fax – 095 953470 – 3485101868

**PERSONAGGI**

• FRA'PASQUALE.....	Anni	60
• LIGURIO.....	“	45
• EGIDIO.....	“	35
• DON NICOLA COLFUCCI.....	“	60
DONNA LUCREZIA, <i>sua moglie</i> .....	“	30
DONNA NUNZIA, <i>sua suocera</i> .....	“	55
• CICCIO , <i>il servo di Egidio</i> .....	“	35
• LUCIO, , <i>il servo di casa Colfucci</i> .....	“	50
RUSINEDDA, <i>la serva di casa Colfucci</i> .....	“	30
LUCIA, <i>cameriera della locanda</i> .....	“	30
DONNA CONCETTA.....	“	50
DONNA CECILIA		
• ALBERTO		
DONNE E BAMBINI.....	comparse di età varia	

**DESCRIZIONE DELLA SCENA**

La scena rappresenta uno scorcio di un piccolo paese di campagna della Sicilia degli anni 20. Si dovrà raffigurare una piazzetta su cui si affacciano due antichi palazzi, uno a destra e l'altro a sinistra. In fondo si dovrà intravedere una via, sulla quale è ubicata la Chiesa. La realizzazione scenica potrà essere fatta a piacere dello scenografo, rispettando comunque gli stili di quell'epoca.

Due panchine davanti gli usci dei due palazzi, e una davanti l'uscio della chiesa. Lampioni, fontanelle e quant'altro, possa ricreare l'ambiente della strada.

## TRAMA

Egidio, ricco e giovane studente in medicina, prossimo alla laurea, di origini siciliane, vive in America. Invaghito dalle descrizioni di un avvenente giovane donna, si precipita al paese per conoscerla e dichiararle il suo amore.

La donna in questione è Donna Lucrezia, moglie di Don Nicola, ricco e anziano proprietario terriero, nonché veterinario.

I due sembrano essere felici, ma un neo offusca il loro matrimonio: non hanno ancora figli.

Egidio pazzo d'amore non riesce in alcun modo ad avvicinarla e disperato chiede l'aiuto di Ligurio, un faccendiere, ex paraninfo, attuale accattone e scroccone di pranzi e soldi, la cui astuzia lo porta ad essere però sempre ben accetto e stimato dai signori.

Questi promette a Egidio di fare il possibile ed escogita un piano per avvicinare i due giovani.

Lo stratagemma risulterà essere un inganno ai danni del povero Don Nicola, che ovviamente ignaro di tutto e ansioso di avere figli, si metterà completamente nelle mani di Ligurio, che approfitterà della situazione per spillare quattrini a destra e a manca.

Spacciando Egidio per un esperto in medicina ginecologica, Ligurio imbastirà una tela di bugie e sotterfugi, che convincerà Don Nicola: per ingravidare la moglie, è necessario che lei prenda una medicina speciale, medicina alquanto velenosa per l'uomo che le giacerà accanto subito dopo.

Ecco che si rende necessario trovare un pover'uomo, da costringere a stare per una notte con Donna Lucrezia, che tiri via il veleno della medicina e dia la possibilità al marito di non correre alcun rischio.

Chi sarà costui se non Egidio, che sotto le mentite spoglie di un ubriaccone, verrà portato al cospetto della donna dal marito stesso.

La storia non piace a Donna Lucrezia, e qui entra in scena Frà Pasquale, un fratacchione che per soldi, venderebbe anche l'anima al diavolo, che ben pagato da Ligurio, convincerà la donna che non v'è peccato in quanto dovrà succedere.

## ATTO PRIMO

### SCENA 1a

( Frà Pasquale e alcune comparse )

SI ODONO LE CAMPANE

FRATE ( **Frà Pasquale, un frate con indosso un saio, una tazza in mano, dal fondo, sta chiedendo la carità** ) Fate la carità,.....fate la carità.....( **qualche passante,mette nella tazza alcune moneta e lui ringrazia.** ) .....Lode e Gloria ( **Prende le monete dalla tazza e se la mette in tasca, dopo che il benefattore è andato via** ).....Fate la carità,..... fate la carità.....( **altro benefattore.** ) Lode e Gloria..... Fate la carità..... ( **un ragazzino, mal vestito, sporco, di nascosto lancia un petardo sotto la veste del frate, che impaurito dallo scoppio, inizia a saltellare, facendo cadere tutte le monetine, che il ragazzino prontamente raccoglie e fugge via ridendo, inseguito dal frate** ) ..... Disgraziatu, torna ccà.....unni curri.....

### SCENA 2°

( *Rusinedda e Lucio* )

RUSINEDDA( **appare dal fondo veloce, seguita da Lucio che carico di spesa, fatica a camminare** ) Madunnuzza bedda quantu si' lentu....ti vo' moviri ca haia 'gghiri a cucinari?

LUCIO Non capisciu comu si fa a pattiri da casa p'accattari du' cipuddi e tunnari ccù menza putia appressu.

RUSINE Jù stava niscennu pp'accattari du' cipuddi...t' 'u dissi jù di veniri? M'allippasti appressu e vistu ca c'eri.....

LUCIO Pinsasti boni di inchiri u sceccu. ( **posa il tutto sulla panchina e si siede affranto** )

RUSINE E chi fai t'assetti?.....Haia cucinari.

LUCIO E appoi cucini.....Veni assettiti.....( **la tira giù, a sedere** ).....fatti dari 'n vasuneddu.

RUSINE ( **ritraendosi** ) Vastasu.....'nta 'strata 'sti cosi?

LUCIO Ma nuddu c'è.

RUSINE Sugnu 'na carusa seria, chi ti mintisti 'nta testa?

LUCIO E picchissu mi piaci, picchè si seria..... ( **la tira a sé** ) ma fattillu dari 'n vasuneddu

RUSINE ( **gli molla un ceffone** ) Scrianzatu!

LUCIO Ah si?.....Chi ti cridi l'unica fimmina di 'sta terra?.....( **si alza e si avvia per la via** )

RUSINE Unni sta jennu?.....

LUCIO A lucanna.....'ni Lucia.

RUSINE Vidi ca si t'arrisichi.....fra noi è tutto finito.

LUCIO ( **si ferma** ) Chi cosa si mancu ha cuminciatu? ( **via** )

RUSINE Ma viditi chi cosi,...tutti i stissi i masculi....( **raccogliendo la spesa** ) si ci duni confidenza si pocu seria, si non ci ni duni ti mannunu a ddù paisi.....ma comu s'ha cumpurtari 'na figghiaredda 'e matri? ( **entra in casa** )

SCENA 3^  
( *Egidio e Ciccio* )

EGIDIO ( **esce da casa** ) Capisco la tua meraviglia.....

CICCIO ( **Seguendolo** ) Maravigghia?.....Stranizzatu sugnu! 'A maravigghia fu quannu mi facistu pattiri a 'ntrasatta ppì 'stu paisi.....

EGIDIO Era necessario

CICCIO Necessario cchi?...Ca siti sempri nirvusu, tristi, angosciatu.....Ancora, dopu 'n misi, non v'haja vistu fari nenti

EGIDIO Dici proprio bene.....Niente!

CICCIO C'e qualcosa sutta.....Vossignoria forse non si fida cchiù di mia?

EGIDIO Se non ti ho detto nulla fin'ora, non è perché non mi fido di te, ma perché è più conveniente non parlarne.

CICCIO Bah.....si vi cunveni accussì.....

EGIDIO Non si tratta di convenienza, ma di prudenza. Se vuoi che una cosa non si sappia, è meglio non dirla, tranne che non si venga costretti.

CICCIO Non vi staiu capennu!..... Anzi, pirdunati l'insistenza! Jù vi sugnu servitori e i servitori n'adumannunu nenti 'e patruni, li segunu e basta.

EGIDIO Mi aiuteresti?

CICCIO Ma certu, cumannati e jù vi servirò fedelmente comu haia sempri fattu!

EGIDIO Lo so Ciccio, lo so!..... Ti dirò tutto allora.

CICCIO C'hava pessu tempu!

EGIDIO Avevo dieci anni quando i miei tutori mi dettero la notizia che i miei genitori erano morti.....

CICCIO U sacciu e vossignoria fu mannatu a 'Merica ppì studiarì.

EGIDIO Lo sai?

CICCIO Mi l'ha cuntatu centu voti

- EGIDIO E perché non me lo hai mai detto?
- CICCIO Ppì bona crianza!
- EGIDIO Ma quello che non sai è che ci sono stato per quasi vent'anni perchè.....
- CICCIO Sacciu macari chistu, picchè dopu deci anni ca era ddà, ccà 'n Italia accuminciau a guerra, .....
- EGIDIO ( **stupito** ) Anche questo ti ho raccontato?
- CICCIO Sicuru, e vistu ca si' turnava avissa statu arruolatu, pinsau megghiu di starisi unni jera.
- EGIDIO Appunto, sarebbe stato più sicuro. Finita la guerra,.....
- CICCIO .....liddu, liddu v'arricughistu i barattelli e vi ni turnastu 'o paisi.
- EGIDIO. No!.....Appurato con grande rammarico, che tutti i beni della mia famiglia furono confiscati, mi rassegnai a vivere in America, alla giornata.....
- CICCIO ( **ironico** ) Mischinu!!
- EGIDIO .....ma felice e soddisfatto della mia vita.....Fu allora che ti vollì al mio servizio, ricordi?
- CICCIO Lo so, lo so....
- EGIDIO .....dedicando il mio tempo parte agli studi, parte al lavoro e parte ai piaceri.....
- CICCIO 'A maggior parti
- EGIDIO Ma l'una, non m'impediva la via dell'altra
- CICCIO Ppì carità, cu l'ha dittu!
- EGIDIO E per questo, come tu ben sai, vivevo tranquillo,di tanto in tanto giovando a qualcuno e cercando sempre di non recare offesa a nessuno.....
- CICCIO Mai, chistu mai!
- EGIDIO .....tanto da guadagnarmi il rispetto di tutti, borghesi, gentiluomini, forestieri, ricchi e poveri.....
- CICCIO Veru, tutti vi rispettunu.
- EGIDIO Ma siccome la Fortuna è nemica del bel tempo, fece che apparve all'orizzonte un certo Camillo Calducci, siciliano anche lui, emigrato da tanti anni.....
- CICCIO Ahi.....accuminciu a 'nzittari qual è u vostru mali!
- EGIDIO .....e visto che si era compaesani, spesso m'invitava in casa sua, mi parlava della nostra cara terra.....Accadde così, che un giorno venimmo in disputa, circa le donne.....

- CICCIO E u sapeva! Sempri ccà casca u sceccu! Cì 'nchitastu a figghia?
- EGIDIO Ma che dici!
- CICCIO Ci stunzuniastu a muggheri, allura!
- EGIDIO Ciccio, no!..... La moglie era grassa e brutta.....
- CICCIO 'A niputi, a soggira.....cui?
- EGIDIO Nessuno! Si discuteva della bellezza delle donne italiane e delle americane. Camillo asseriva che le italiane, in special modo le siciliane, erano di gran lunga superiori alle americane.
- CICCIO E c'aveva raggiuni!
- EGIDIO Io non potevo asserire nulla sulle italiane, visto che ero troppo piccolo quando lasciai l'Italia, quindi s'intromise un altro Calducci.....
- CICCIO 'N autru caurulinu?
- EGIDIO .....che era presente alla discussione e prese le parti delle americane. E dopo una marea di colpi,..... italiane, americane, americane e italiane, Camillo nervosissimo troncò la discussione asserendo, che se anche tutte le italiane erano dei mostri, lui aveva una parente in Sicilia, che da sola riscattava l'onore di tutte.
- CICCIO Ora è tuttu chiaru!
- EGIDIO Donna Lucrezia! Un nome che mi tormenta da 6 mesi!
- CICCIO ( *stupito* ) Donna Lucrezia? ( *indicando la dirimpettaia* )
- EGIDIO Nominò questa sua parente, Donna Lucrezia, moglie di Nicola Colfucci,....alla quale fece tante lodi di bellezza e costume, che ci lasciò tutti senza parole e in me, destò un tale desiderio di vederla, che non pensai più a nulla: dovevo incontrarla.
- CICCIO E' ppi 'na fimmina allura,..... ca mi trascinastu ccà?
- EGIDIO Non è una "femmina" come la chiami tu... è una donna, una Dea.....Non ho più pace Ciccio, il desiderio mi sta divorando!
- CICCIO Eccu spiegatu picchè vi stati 'mpassulunennu! Ma picchè non mi ni parrastu prima di partiri? Forsi l'avissa saputu cunsigghiari,..... ora non sacciu chi dirivi.....
- EGIDIO Io non ti ho detto questo perché voglio consigli, ma solo per sfogarmi e per prepararti nel caso abbia bisogno del tuo aiuto.
- CICCIO Ppi chistu sugnu sempri prontu,.....ma chi speranza pinsati d'aviri?
- EGIDIO Credo nessuna, o poche, pochissime.
- CICCIO Megghiu accussi!....Vi livati u pinseri e.....

- EGIDIO Mi fa la guerra la sua natura: è onestissima e del tutto aliena alle faccende dell'amore
- CICCIO E quannu mai chistu ha statu 'n problema ppì vossia?
- EGIDIO Ha un marito ricchissimo che l'ama infinitamente.....
- CICCIO Parratici accusì vi livati u sfiziu.....Arramminzata appena apri a 'ucca, vi casca do' cori.
- EGIDIO E come, non esce mai!
- CICCIO Mancu 'n cumpagnia?
- EGIDIO Ma che! Non ha alcuna parente, vicina o amica con la quale esca,vada a feste o in qualche altro luogo dove solitamente si dilettono le giovani; non riceve mai nessuno in casa,...
- CICCIO Non c'è speranza allura!
- EGIDIO ( **ironico** ) Sei di grande aiuto! Per confortare, sei unico.
- CICCIO 'A verità vi staiu dicennu.
- EGIDIO 2 cose però mi fan ben sperare: una è la semplicità di Don Nicola, che benché sia dottore, è più sciocco di quel che si crede, l'altra è la voglia che hanno di avere dei figli. In sei anni di matrimonio, la bella Lucrezia non ha ancora dato l'agognato erede al desideroso consorte.
- CICCIO E ccù chistu?
- EGIDIO Conosci Liguria.....
- CICCIO Chiddu ca veni sempri a mangiari a sbafu?
- EGIDIO Esatto. Lui fu il sensale del loro matrimonio prima di diventare un accattone e un mendicante di pasti e Don Nicola lo stima abbastanza a quanto pare. Io me lo son fatto amico e gli ho confidato il mio amore per Donna Lucrezia e lui mi ha promesso d'aiutarmi con le mani e con i piedi.
- CICCIO Vaddativi,..... di 'stu scrucconi non c'è di fidarisi.....Chi c'avistu 'a dari?
- EGIDIO Per ora nulla. Gli ho promesso una buona ricompensa in denaro, ma solo se riuscirà nell'intento.
- CICCIO E chi voli fari, sintemu!
- EGIDIO Ha un piano.
- CICCIO Ci sona 'na sinfunia?
- EGIDIO Ma non un pianoforte, un piano, un'idea. Intende persuadere Don Nicola a portare Donna Lucrezia al mare. ( **entusiasta** )



- CICCIO ( *non capendo* ) A scusari, ma a vossignoria chi vi ni veni?.....Idda torna abbronzata e vui?
- EGIDIO A me?..... Potrebbe, cambiando aria, rimanere gravida e quindi, in questi casi si dovrà festeggiare l'evento!....Io andrei là, mi farei conoscere, mostrerei tutte le mie magnificenze,.....diventerei loro amico....
- CICCIO E chi vi ni faciti di st'amicizia?....Accussi non v'allippati sulu cutiddati ?
- EGIDIO Ma da cosa nasce cosa,.....il tempo sarà mia complice.
- CICCIO Pozzu parrari 'n sincerita?
- EGIDIO Sicuro.
- CICCIO A mia, mi pari 'na strunzata!
- EGIDIO Ciccio, che modo di parlare è questo?
- CICCIO Ccù tuttu rispettu, stati facennu 'na fissaria.
- EGIDIO Ormai.....Ligurio in questo momento è con lui.....
- CICCIO ( **vedendo uscire i due dal lato opposto del cortile** ) Si parra do' diavulu e spuntunu 'i corna.
- EGIDIO Entra,...entra in casa..... che io mi trattengo per parlare con Ligurio. Se ho bisogno ti chiamo.
- CICCIO Comu cumanna! ( **via** )

SCENA 4^

( *Don Nicola – Ligurio* )

- DON Speriamo ca funziona. Assira parrai cu' mo' muggheri e mi dissi ca oggi mi dava 'a risposta. Ma s'haia essiri sinceru .....a mia non mi garba tant'assai.
- LIGURIO Picchi?
- DON Mi consultai cu alcuni illustri medici e c'è cu mi dici ca è megghiu ca vaiu 'n Calabria, c'è cu dici di purtalla a Vulcanu, autri o Nord.....
- LIG. Quantu a fa longa. Ppi 'na muggheri si fa chistu e autru.
- DON A mia non mi piaci viaggiari..... e poi, travasari muggheri, servitù, massarizi ....non m'agrada.
- LIG. Accussi si peddi u bellu da' vita! Si sta rintanatu intra,.....vossia non progredisce!
- DON Sbagghi! Quann'era carusu era 'n cani randagiu! Non c'era fera, festa ca jù non era ddà. Non c'è 'n paisi ca n'haia vistu, Roma, Milano,.....
- LIG. Fustu a Roma? U vidistu u Papa?

- DON Certu,..... e poi a Firenze, Pisa.....
- LIG. Allora vidistu a torre pendente, a Carrucola di Pisa.....
- DON Ah?.....
- LIG 'A Carrucola.
- DON La Verrucola .....
- LIG. Si, si....La Verrucola, e chi dissi!
- DON Senza cuntari l'estero, Parigi, Londra, Monaco.....
- LIG. E faciti tantu u stinchiusu?.....
- DON Ti pari nenti, mettiri sutta e supra 'na casa, ppì prepararisi alla partenza? Tu caru miu, feti ancora di latti e non sai quanti esigenzi c'hanu i fimmini. Si non si pottunu menza casa, non su' cuntenti!
- LIG. Pinsati ca forsi è l'unicu modu d'aviri figghi.....
- DON E sulu chistu, mi putissi fari sumpurtari 'stu traslogu. Senti, ci parri tu cu' 'sti illuminati dutturi e vidi unni mi cunsigghiunu di 'iri. Intantu trasu intra e vidu chi mi dici Lucrezia. ( *via* )
- LIG. Va bene, ni videmu dopu.

SCENA 5°  
( *Ligurio – Egidio* )

- LIG. Non pozzu cridiri ca esisti 'o munnu, unu cchiù stupitu di chistu. Tutti i furtuni a cu' non l'apprezza! Riccu, cu' 'na muggheri bedda, onesta, costumata .....
- U pruverbiu dici – Dio li fa e fra di iddi s'accoppiunu? Ah quali, ancora non m'ha capiatu nuddu accoppiamentu giustu. Haia vistu omini onesti cu' fimminazzi , fimmini bravi, cu' mariti pazzi.....Bah!..... In compenso della scemenza di Don Nicola, ni veni qualchi speranza ppi Egidio.....( **lo scorge** ) Oh, Egidio, chi fai?
- EGIDIO Ti stavo aspettando, ti ho visto col dottore ..... Allora? Che notizie mi porti?
- LIG E' cchiù scemu di quantu pensava! Quannu u Signuri spattiu 'a furbizia, sicuramenti iddu era l'ultimu da fila e s'appa pigghiari chiddu c'arristau.
- EGIDIO Meglio così.
- LIG Si fida completamenti di mia e nonostante non voli pattiri, sta' tranquillu ca u mannu unni vogghiu jù.
- EGIDIO ( **felice** ) Grazie Ligurio, grazie!
- LIG. Ti pozzu diri 'na cosa in tutta sincerità?
- EGIDIO Dimmi.
- LIG. Non pensu ca 'sta pinsata ti porta giuvementu!

- EGIDIO Che vuoi dire?
- LIG. U sai quanta genti c'è 'nta 'sti bagni?  
EGIDIO Parecchia, certo....e con questo?
- LIG. Omini,.....
- EGIDIO Donne, bambini.....e allora?
- LIG. Egidiu, arrusbigghiti.....con tutta la tua 'struzione,...non c'arrivi?
- EGIDIO No!
- LIG. Si tu fussi 'o bagnu e vidi Donna Lucrezia ca passia, chi fai?
- EGIDIO Mi accerto che sia sola.
- LIG. E' sula,..... vai avanti.
- EGIDIO Mi ci avvicino, mi presento e con grazia le parlo, cerco di affascinarla e.....
- LIG. Eccu, bravu! E tu pensi ca ddà non ci n'è ca fanu 'sta stissa pinsata?.....Macari comu a tia, ca fussi cchiù riccu di tia e c'havi cchiù grazia di tia?
- EGIDIO Che mi stai dicendo?
- LIG. Ca è pericoloso, eccu chi ti staiu dicennu!....Ci la sta' mannannu alla concorrenza.
- EGIDIO Ma che devo fare allora?.....Dove dovrò sbattermi la testa?.....Qualcosa dovrò pur tentarla, sia grande, pericolosa, dannosa o infame.....Meglio morire che vivere così.
- LIG. Quantu si' tragicu! Pacenzia, ha purtari pacenzia!
- EGIDIO Se potessi dormire la notte, se provassi piacere nel mangiare, se io potessi svagarmi e condurre una serena esistenza, allora si che potrei essere paziente e aspettare che il tempo faccia il suo corso.....ma no,..... qui non c'è rimedio, non riesco più in nulla di tutto ciò.
- LIG. Frena, arrufrisca 'sti bollenti spiriti.....
- EGIDIO Tu hai promesso d'aiutarmi.....
- LIG. Sugnu ccà ppì chistu! Sugnu o non sugnu amicu to' .....Quant'era la cifra pattuita ?
- EGIDIO Bell'amico, parlare di soldi in questo momento.....
- LIG. No, sai com'è.....
- EGIDIO Non vedrai un centesimo, se non .....
- LIG. U capì, non ti quadiari.
- EGIDIO E allora muoviti, escogita qualcosa.

- LIG. ( **tronfio** ) Già fatto! U dutturi mi ordinau d'attruvarici 'n medicu ca sapi 'nta quali postu è megghiu mannalla. Ora tu, avennu studiatu medicina e si allittiratu, putissi passari ppì unu di chisti.....
- EGIDIO Ma non sono ancora laureato.....mi devo specializzare.....
- LIG Non si 'n adduna, tantu è scimunitu....
- EGIDIO E questo a cosa ci servirà?
- LIG. Mi sa ca non è sulu iddu u scemu!..... Ma comu a chi ni servi,.....a mannallu unni vulemu nuatri, no?
- EGIDIO Continuo a non capire.
- LIG. Senti, fiditi di mia e t'assicuru, ca dumani intra l'ottu è cosa fatta.
- EGIDIO E se scopre che non sono medico?
- LIG. Ma cui, iddu?.....Lassa fari a mia!
- EGIDIO Tu mi resusciti Ligurio! ( **gli da un bacio** )
- LIG. ( **allontanandolo** ) Cala i manu! Sabbitilli ppi Donna Lucrezia!
- EGIDIO Che pensi di fare?
- LIG. Ogni cosa 'o so' tempu ppì comora è megghiu ca non sai nenti e poi non c'è tempu. Tu otinni 'n casa ca jù vaiu 'ni Don Nicola e tu portu ni tia.
- EGIDIO E che gli dico?
- LIG. Lassa parrari a mia e assicunna chiddu ca dicu.
- EGIDIO Va bene. ( **rientrando** ) Le mie speranze non vanno in fumo grazie Dio!
- LIG. Grazie a Iddu?....Grazie a mia! ( **bussa in casa di Don Nicola, qualcuno apre e lui entra** )

## SCENA 6°

( *Fra' Pasquale, Donna Cecilia e suo figlio* )

- FRA' ( **da lontano si sta avvicinando** ) Fate la carità,.....fate la carità.....( **qualche passante,mette nella tazza alcune moneta e lui ringrazia.**) .....Lode e Gloria ( **Prende le monete dalla tazza e se la mette in tasca, dopo che il benefattore è andato via** ) Chi piducchiusu!.....Fate la carità,..... fate la carità.....
- D.CECILIA Fra' Pasquale ccà siti? Hava vinutu 'n chiesa..... ( **s'interrompe perché il frate non smette la sua litania** )
- FRA' ( **mostrando il bicchiere** ) Fate la carità..... ( **Donna Cecilia mette alcune monete.** ) Lode e Gloria..... Donna Cecilia, chi pozzu fari ppi vui?

- D.CECILIA Vistu ca lu Signuruzzu non mi vosi mannari 'na figghia fimmina, c'avissa 'n pocu di corredu d'arrialari. Sapiti qualche figghiaredda 'i matri ca s'ha maritari e non ci n'havi?
- FRA' C'è giustu a puntu a figghia da zà Cuncetta e di Don Angilu.....I canusciti no?
- ALBERTO U curnutu?
- D.CECILIA Mutu.....non si dicunu 'sti paroli.....L'ha scusari Frà Pasquali.
- ALBERTO Ma si c'havi i corna.
- FRA' Ca figghiu di Diu macari iddu è.
- D.CECILIA Vaju a casa a pigghiarli e vi portu 'n chiesa, va beni?
- FRA' U Signuri vi binidici Donna Cecilia, faciti 'na bella opira di carità.
- D.CECILIA Con permessu allura. ( **via** )
- FRA' Fate la carità.....fate la carità.....( **ripassa il 1° passante e gli porge il bicchiere il quale irritato della richiesta gli risponde in malo modo solo gesticolando. Entrambi si allontanano dalle parti opposte** )

## SCENA 7^

( *Lucio, Lucia e Rusinedda* )

- LUCIA ( **Personaggio con grossissimo seno, sta uscendo e incrocia Lucio che sta tornando. Felice di vederlo, perché innamorata di lui** ) Lucio....
- LUCIO ( **scostante perché sa ma non vuole** ) Lucia.....
- LUCIA ( **incantata, sospira e gli prende la mano** ) Oh Lucio, Lucio, Lucio.....
- LUCIO ( **cercando di tirarla via** ) Lucia, Lucia, Lucia
- LUCIA Quantu ancora m'ha fari piniari?
- LUCIO E jù quanti voti t'hai diri ca sugnu impignatu?
- LUCIA Spigniti.
- LUCIO Impossibili, Rusinedda è troppu importanti ppì mia
- LUCIA Ma chi c'havi ca jù non c'haju? ( **prendendogli la mano e portandosela al petto** )
- LUCIO ( **cercando di ritrarre la mano** ) No anzi.....la mercanzia è bona, ma jù..... ( **vede Rusinedda uscire da casa e finge e parla a voce alta per farsi sentire**).....Veni ccà, fatti mungiri.....
- RUSINE ( **separandoli, furiosa** ) Chi mungì....chi è 'na vacca?.....E tu, vidi di stari a larga picchè chista è roba mia ( **tirando a sé Lucio** )...avanti, smammamu.....sciò

LUCIA ( **si allontana** )

LUCIO Roba tò? E di quannu?

RUSINE Di ora!

LUCIO Allora mu duni 'n vasuneddu? ( **allungando le labbra** )

RUSINE Quannu semu maritati!...Avanti...forza a casa! ( **via insieme** )

SCENA 8^

( *Ligurio – Don Nicola* )

LIG ( **uscendo dalla casa di Don Nicola** ) Vi staiu dicennu ca fu'na benedizione do' cielu. U Signuri vi mannau 'stu medicu ppì esaudiri i vostri desiderii. Veni d'America e ddà ha fattu esperienze grandissimi.....fiurativi ca curava a muggheri do' presidenti!

DON Uhuuu.....addirittura! Ha essiri bravu, allura?

LIG. Bravu?.....Un grande, 'n arca di scienza!

DON Ma comu mai non l'haia mai sintutu muntuari?

LIG. Picchè è ccà sulu di passaggiu e quantu prima si ni torna 'n America.

DON Allora u pigghiasti 'n tempu.

LIG. E quantu piniai ppì cunvincillu!.....(  **fingendosi imbarazzato** ) Non sacciu si fici beni, ma cumprinniti..... un luminare comu a iddu,..... non si puteva affenniri...

DON Logicu,.....Quantu ci uffristi?

LIG. Certu , 'a parcella so' era..... ma jù .....capiti, appa furzari a manu, sannunca...

DON U capì,....quantu ci uffristi!!

LIG. 3000 liri!

DON Quantu? Jù n'è vadagnu mancu 'nta 'n misi tutti 'sti soddi!

LIG. Vui, 'n vitirinario.....

DON Chistu chi c'entra.

LIG. Don Nicola, u vuliti 'stu figghiu, si o no?

DON Non vulissi ca mi frega sulu i soddi e poi.....

LIG. Chi iti dicennu. Preoccupativi sulu do fattu ca putissi non vulirivi 'n cura!

DON Mancu è sicuru, allura?

- LIG. Ma s'accetta, non vi lassa si prima non vidi i risultati.  
DON Mi vogghiu fidari, ma ti dicu ca si jù, appena ci parru, m'accorgiu ca non è accussi preparatu comu tu dici, mancu 'n unghia ci fazzu vidiri.
- LIG. Appuntu picchè jù canusciu a vui e no a iddu, vogghiu ca ci parrati. Si vi pirsuaditi ca non è accussi bravu comu dicunu, allura lassati peddiri.
- DON Mi cunvincisti! Si pozzu evitari 'sta partenza, mi cuntentu!....Fallu veniri, picchè jù non mi pozzu spustari.
- LIG. Chi fu, 'mpicau?
- DON Non pozzu lassari mo' muggheri senza sorveglianza..... Jù l'haia aviri sempri tutt'occhio.....mi capisci?
- LIG. Vossia è troppu gilusu. Capisciu ca Donna Lucrezia è troppu appetibili, ma accussi vui siti schiavu.....Fanu bonu chiddi ca si maritunu cu' certi lappiri?
- DON L'aspettu ccà. Otinni.
- LIG. Ma sta cca 'n facci.
- DON Unni?
- LIG. Ddà porta, a viditi? Propriu dirimpetto a vostra casa.
- DON ( **sta per avviarsi** )
- LIG. ( **lo ferma e allunga la mano** ) 'A parcella!
- DON Ci pensu jù.
- LIG. Non è da signori!!!! 'N omu do vostru calibru, non s'allorda i manu accussi.
- DON ( **a malincuore** ) Dicisti 3000?
- LIG. 3000.
- DON Si lassu peddiri, si chiamunu Petru! ( **glieli da** )
- LIG. Certu, sugnu onestu jù! ( **soddisfatto li prende li conserva e s'incamminano. Bussa alla porta.** )

## SCENA 9°

( Egidio – Don Nicola – Ligurio, Ciccio )

- CICCIO Cu è? ( **da dentro** )
- LIG. C'è Egidio?
- CICCIO Si.
- DON ( **stupito** ) No' chiami dutturi?

- LIG. E' 'n tipu semplici, non bada a'sti boiati.  
DON Non parrari accusà!....Si porta rispettu alla professione e macari 'o titulu!
- EGIDIO Chi mi cerca?
- DON Bona dies, domine magister
- EGIDIO Et vobis bona, domine doctor
- LIG. ( **dandogli una gomitata, orgoglioso** ) Ahaa ??? Chi vi ni pari?
- DON Siete voi l'illustre medico americano?
- EGIDIO ( **guarda Ligurio che fa cenno di sì** ) Sì, certamente! Volete entrare in casa?
- DON Preferisco sedere qui, se non vi dispiace ( **indicando una panchina, posta alla parete della casa** )
- EGIDIO Prego ( **gli si siede accanto** )
- LIGURIO Questo è Don Nicola, quel Don di cui vi ho parlato.
- EGIDIO Honorati notis facias
- LIG. Sintiti si vuliti ca jù restu ccà ccù vuatri, hata parrari 'n modu ca vi capisciu, s'annunca mi fazzu du' passi!
- EGIDIO Cosa vi porta da me?
- DON Un problema imbarazzante.
- EGIDIO Dite, dite pure. Il medico è come il confessore.
- DON Non ho figli e ne vorrei avere e per averli sono venuto a disturbarla.
- EGIDIO Ma si figuri, nessun disturbo, sarà un piacere far piacere a voi e a tutti gli uomini per bene come voi. Per nulla allora ho faticato tanti anni in America per imparare a servire i vostri pari.....
- DON ( **guardando male Ligurio** ) Siccome qualcunu m'hava dittu ca lei forsi.....
- LIG. ( **intervenendo prontamente** ) Ppò mumentu, vistu ca non c'havi chiffari....( **cercando di farsi intendere da Egidio** ) .....non è dittu però ca voli pigghiarisi 'sta 'nmbrisa.
- EGIDIO ( **capisce e cambiando atteggiamento, farà il prezioso** ) Sicuramente,.....  
Spiegatemi meglio il vostro problema, poi vedremo se posso aiutarla.
- DON Vorrei sapere qual è il sistema migliore affinché la mia signora possa rimanere gravida. So che Ligurio, vi ha già spiegato.....
- EGIDIO Certamente, ma per poter soddisfare il vostro desiderio, bisogna conoscere la ragione della sterilità della vostra signora, perché tante possono essere le cause.



- DON Per esempio?
- EGIDIO Nam causae sterilitatis sunt: aut in semine, aut in matrice, aut in instrumentis seminariis, aut in virga, aut in causa extrinseca.....
- LIG. Ououuuuuu....n'hama fari capiri però !!!!!!
- DON ( **sbalordito** ) Bravu, bravu dutturi!..... Quindi?
- EGIDIO Potrebbe essere la vostra impotenza, un ulteriore causa, e se ciò fosse vero, non ci sarebbe alcun rimedio.
- DON Impotente jù? Ora mi faciti arridiri! 'Nta mo' famigghia non ci n'ha statu unu ca n'ha fattu figghi! U cchiù picca, pattennu do' mo' trisavulu, n'ha fattu 12.
- EGIDIO C'è sempre una prima volta. Può non essere ereditario!
- DON ( **quasi offeso** ) Ci garantisciu ca sugnu 'n buona saluti e ca funzionunu tutti cosi!! Dicu tutti!
- EGIDIO Se la mettete su questo piano, non so che farle. Cercatevi un ciarlatano che vi dica ciò che volete sentirvi dire. ( **sta per avviarsi** )
- DON No, aspittassi!.....Scusati!.....Perciò diciti ca putissi essiri.....
- EGIDIO Potrebbe, ma se non lo è, state sereno che troveremo qualche rimedio.
- DON Ci ni fussi unu 'o postu de' bagni? Picchì jù non vulissi 'stu trafucu e la camurria di fari nesciri la mia signora do' paisi.
- LIG. Don Nicola è geloso!
- EGIDIO L'avevo capito, altrimenti non mi spiegavo il motivo dell'insistenza a rimanere seduto qui.
- DON Voi non immaginate quant'è brutto avere una moglie bella!
- EGIDIO Vi comprendo, vi comprendo.....
- DON Doverla sempre tenere nascosta, dagli uomini attraenti come lei.....
- EGIDIO .....immagino.....
- DON Se la vedeste, ve ne innamorereste subito.....
- EGIDIO Lo so!
- DON Comunque!.....E allura?.....'St'atra soluzioni?
- EGIDIO ( **balbettando** ) Ehm.....la soluzione,.....dovrò rifletterci un attimo..... ( **cercando con lo sguardo Liguria** ).....intanto si potrebbe.....
- LIG. Pozzu?.....
- EGIDIO ( **sollevato** ) Si?

- LIG. Don Nicola, parru jù, picchè u dutturi è troppo modestu ( **a Egidio** ) Non mi parrastu vui di sapiri fari certi pozioni ca fanu ingravidari?
- EGIDIO Io?.....Non sono mica un mago.....
- LIG. Non pozioni magiche,....comu i chiamati.....medicini vah!
- EGIDIO Preparati medicamentosi.....
- LIG. Chisti si,.....'sti cosi lamintusi.....
- EGIDIO Sì,.....( **Don Nicola** ) Ma sa, queste cose.....non vorrei passare per un ciarlatano.....
- DON Non preoccupativi di mia. Sugnu accussi stupìtu de' vostri qualità, ca non c'haiu alcun dubbiu sulla vostra serietà ( **LIGURIO, bacia i soldi che ha in tasca e li conserva ormai soddisfatto** ) e onestà. Mi mettu 'nte vostri manu! Chi c'aggiuva?
- EGIDIO Già,..... cosa mi serve?
- LIG. ( **subito** ) Intantu facitici canciari l'acqua a l'alivi.
- DON Non c'haiu alivi.
- LIG. Urina.....aggiuva 'na boccetta d'urina della sua signora. ( **a Egidio** ) Giustu?
- EGIDIO Senza dubbiu, non se ne può fare a meno.
- LIG. Chiamati Ciccio, mannatilu co' dutturi a casa e poi torna ccà cu' l'occorrente. Nuatri 'u 'spittamu intra.
- EGIDIO Ciccio.....
- CICCIO Comandi!
- EGIDIO Vai col dottore in casa sua. Don Nicola, se volete , tornate subito qui, che penseremo il da farsi.
- DON Si vogghiu? Tornu di cursa! ( **Egidio e Ligurio entrano in casa** )

SCENA 10^  
( *Don Nicola – Ciccio* )

- DON Eccu, aspettimi ccà, tornu subito.
- CICCIO Non dubitati.....( **rimasto solo** ) Sa comu ni finisci..... 'stu pazzu di Liguriu s'ha chi ci sta facennu cumminari. .... Era megghiu non sapiri nenti, ... picchi si ora vanu 'o funnu, mi trascinunu macari a mia.....E 'stu scemu ci cascau comu a 'n piru.....
- DON ( **parlando all'interno** ) Fin'ora 'hama fattu a modu to'? Ora si fa a modu miu! Si non vuleva figghi, m'avissa maritatu cu' 'na cammarera, almenu aggiuvava a qualchi altra cosa.

- CICCIO Problemi?
- DON 'N cinima jammau ppì fari 'sti quattru sbrizzi d'acqua. E' desideriu macari d'idda aviri figghi, eppuru.....Ogni vota è 'nsuppliziu cunvincirla a farisi curari.
- CICCIO Pacenzia ci voli:..... i fimmini che' boni maneri, si portunu unni si voli.
- DON Quali boni maneri, m'ha fattu 'nfracitiri..... ( **guardando all'interno** ) Ci voli ancora assai?.....Certu ca u to' patruni è 'n grand'omu.
- CICCIO Cchiù di chiddu ca pari.
- DON U Presidente sicuramenti non ni po' fari a menu, veru?
- CICCIO U presidenti?.....( **ripensando** ) Uhhh si,....assai!
- DON E' ppì chistu ca voli turnari 'n America?
- CICCIO Accussì cridu!
- DON E fa beni! Stari ccà è tempu pessu, non vinissi apprezzatu.'N Sicilia facissi a fami. Ccà l'omini onesti non fanu strata e ni sacciu qualche cosa. Jù sugnu vitirinariu e si non era pe' ricchizzi da mo' famigghia, era cunnannatu a fari 'a fami. Ccà l'arte non pava.
- CICCIO ( **sbalordito** ) Non mi dicissi!....Chi razza di cristiani.....
- DON Chista è genti ca abbaia a ogni cani ca passa, si trastulla 'n piazza, facennu cuttigghiu da matina a sira. Stanu peggio di mia e ti criticunu spatti! 'A 'nvidia si mangia vivi. Fa beni u to patruni a turnarisinni ddà. Ccà non c'è futuru ppì unu comu a iddu.....
- LUCIO ( **esce il servo e gli porge la boccettina** ) Don Nicola.....chistu vu manna vostra mugheri.
- DON ( **a Ciccio** ) Vai, avvisa Ligurio e u to' patruni ca sugnu ccà.
- CICCIO ( **Li vede uscire di casa** ) Ccà su'!

## SCENA 11^

( Ligurio – Egidio, - Don Nicola e Lucio )

- LIG A pirsuadistu subitu!
- EGIDIO Avete voi ciò che ho chiesto?
- DON L'havi Ciccio.
- EGIDIO Dammi! ...( **lo guarda** ) Oh!.....Oh!.....
- LIG Già, già, già.....( **guardando anch'egli** )
- DON Macari tu ti n'intenni?
- LIG No, ma....

- DON E allura canziati.....fallu travagghiari 'n paci.
- EGIDIO Questo liquido mostra debilità di rene.
- DON ( **guardandolo** ) Sì, mi pari trubulu...eppuru a fici ora ora.
- EGIDIO Non vi meravigliate. *Nam mulieris urinae sunt sempre maioris grossitiei et albendinis et minoris grossitiei. Huius autem, in caetera, causa est amplitudo canalium, mixtio eorum quae ex matrice.....*
- DON Pa' varva di Belzebù....'Stu cristianu mi stupisci.....comu raggiuna bonu.....
- LIG. Chi v'hava dittu!
- EGIDIO Credo che la sua signora, la notte non si copra bene, ecco perché fa l'urina cruda.
- DON Ma si c'havi 'na cuttunata ca pisa centu unzi..... E,' ca sta' tri uri a ginucchiuni a 'azzicari Patri Nostri e Ave Maria, prima di veniri 'nto lettu.
- EGIDIO Don Nicola, voi avete fiducia in me?
- DON Comu 'n orvu ci n'havi 'o so' cani!
- EGIDIO Dal canto mio, vi darò il rimedio. Preparerò la medicina.....
- LIG. ( **subito a Don Nicola** ).... e si intra 'n annu non c'aviti figghi, u dutturi vi rimborsa u duppiu.
- EGIDIO Ahaa!!!!?????
- DON U duppiu di cchì?
- LIG. ( **portandoselo in disparte** ) Ma di chiddu ca ora c'hata dari ppà pozioni, no?
- DON Macari?
- LIG. 'A vuleuvu ppì nenti?.....Senza soddi, non si canta missa!
- DON Accussi si stila 'nta 'Merica?..... ( **a Egidio** ) E quant'è 'sta medicina?
- LIG. ( **trattenendolo nuovamente** ) U vuliti affenniri?.....Non si parra mai di soddi cu 'sti grandi della medicina.
- DON Ah no?
- LIG. No!.....Egidiu, vui accuminciati a 'mprastiarì 'sta cosa, ca nuatri ni trattinemu.
- EGIDIO Allora,..... con il vostro permesso! ( **via** )
- DON E comu si fa a sapiri u prezzu, allura?
- LIG. U sottoscrittu a c'aggiuva?.....Faciti u prezzu!

- DON Chi sacciu,...bastunu 100 liri?
- LIG. Mi meravigghiu di vui, 100 liri? E chi stati accattannu a crusca pè jaddini?
- DON 200?
- LIG. Don Nicola, stamu parrannu do' cchiù 'ranni liminari da medecina a livellu mondiali!!!!!!!
- DON 300?
- LIG Non c'è cosa cchiù facili ppì iddu, ca fari 'ngravidari ccù 'sta pozioni. E' sperimentata.....
- DON 400?
- LIG A Riggina do Sbucellados, ci ni desi 2000!
- DON A Riggina,...jù chi sugnu u Re?.....Di unni appoi?
- LIG. Do Sbucellados ,.....s'attrova luntanu.....'nta 'Merica.....
- DON Mai sintutu muntuari.
- LIG. E certu, vossia si sta sempri rintanatu intra!.....Comunque, ppì vossia mi dissi ca po' stringiri massimu a 1000 liri. ( **allungando la mano** )
- DON Ora?
- LIG. E quannu?
- DON Ma no'sai ca cu pava u pisci prima, su' mangia fitusu?
- LIG. E vossia u sapi ca a pecora ppì fari beeheee, pessi u muzzucuni?
- DON Cù chistu chi vo' diri, ca si ni putissi pentiri?
- LIG. Ehe....
- DON E comu voli Diu!.....( **prende i soldi** ) Tanto, si non funziona mi ni tonna 2000.... giustu?
- LIG. Giustissimu!.....
- EGIDIO ( **torna** ) Eccomi di ritorno. Questa pozione dovrà essere bevuta entro oggi.
- DON Sicuru ca funziona?
- LIG. ( **subito** ) E tonna? Ma allora u vuliti propriu indisporre?..... Fustu baciati da fortuna a 'ncuntrari unu comu a iddu e osati mettiri 'n dubbiu a so' parola?
- DON ( **mortificato** ) Hata pirdunari, ma sapiti, è l'emozioni ca mi fa sparrari.
- EGIDIO Non importa!

- DON Quannu l'ha pigghiari?  
EGIDIO Questa sera, dopo cena, la luna è ben disposta e il tempo è propizio.
- DON Benissimo. State certu ca c'ha fazzu pigghiari che' ritti o che storti!
- LIG. Però.....
- DON C'è 'n però?
- LIG. E certu, v'hava passu accussì facili?.....La pozione è letale.....
- EGIDIO ( **impreparato a questa novità** ) Ah?
- DON Di chi è fatta?
- LIG. ( **a Egidio** ) Di chi è fatta?
- EGIDIO ( **impacciato** ) Ah?...Si....Erbe, erbe che crescono solo su un altopiano del Gran Canion.
- DON E spatti vilinusi?.....Per la miseria, ma chi mi ni fazzu di 'na muggheri incinta, ma morta?
- EGIDIO ( **a Ligurio** ) Appunto, che se ne fa?
- LIG. Ma idda non mori.....
- DON ( **rincuorato** ) Ah bene.....si idda non mori.....
- LIG. Mori chiddu ca ppì primu si ci cucca.
- DON Mizzica! ( **tocca ferro** )
- LIG. Intra 8 giorni.... ( **facendo segnali a Egidio di svegliarsi e seguirlo nel suo discorso** )
- D.CECILIA ( **nel frattempo sta attraversando la scena col figlio e si mette ad origliare** )
- DON ( **per istinto fa gli scongiuri** ) ....Jù non vogghiu fari 'sta fini!.....Mi pigghiastu ppì scemu?
- EGIDIO Però, c'è un rimedio!
- LIG. ( **sospira come per dire FINALMENTE** )
- DON Menu mali.....E qual'è?
- EGIDIO Fate dormire subito con lei un altro uomo, che tiri tutta la notte a sé l'infezione delle erbe e poi potete giacere con lei senza pericolo.
- DON Non si ni parra!
- EGIDIO Perché?

- DON Picchè non vogghiu fari di mo muggheri 'na fimmina e di mia 'n curnutu!  
EGIDIO Che dite, vi facevo più emancipato.....
- LIG. Vi rifiutati di fari chiddu ca fici u Re do Sbuccellados e diversi Presidenti?
- EGIDIO Di chè?
- LIG. Poi ti spiego!
- DON Ma cu è ddù scemu ca si pristassi a fari 'sta pazzia. Si ciù dicu, e iddu non voli sicuro,..... si non ciù dicu, mi pigghia ppì scemu e mi sbriogna davanti 'o paisi.....
- LIG Si vossia si fida di mia, ci pensu jù.
- DON ( **sbalordito** ) Tu?.....Tu ti pristassi.....
- LIG. A chi sugnu scemu?.....Ci procuru l'omu giustu.
- DON Quantu mi costa?
- LIG. Nenti, chistu è gratis, compreso nel prezzo!
- DON C'haia fari?
- LIG. Dopo ca mangiati, 'sta sira ci dati 'sta pozioni, a faciti cuccari e versu i dui di notti, ni videmu ccà vui, jù, u dutturi e Ciccio, travestiti di monichi.
- DON Hama 'gghiri a qualchi festa 'n maschera?
- LIG. No! Aspittamu 'o passu, unu de' tanti 'mbriachi ca a dd'ura di notti, non distingunu 'n palu di 'n cristianu. U pigghiamu, u 'mbavagliamu, 'u zziccamu 'nta 'n saccu e u puttamu 'n casa vostra, 'nta vostra stanza, 'o scuru. U mintemu 'nto lettu ccù vostra muggheri e ci diciti chiddu c'ha fari. E' sicuro ca non farà resistenza!
- DON Povera Lucrezia.....
- EGIDIO Domani mattina, lo manderete via, farete lavare vostra moglie e poi starete con lei a vostro piacere e senza pericolo.
- DON Accettu sulu picchè l'hana fattu Re e Presidenti, ma ppì l'amor del cielo, ca non si veni a sapiri 'n giru.
- EGIDIO Ma che scherzate?
- LIG. Ni va da so' reputazioni di medicu.
- ALBERTO Vui siti curnutu.
- D. CECILIA Ssstt.....L'hata scusari 'o carusu ( **si allontana** )
- DON Eccu, u sintistu?.....
- LIG. Non ci badati.

- DON Ma cu ciù dici a mo' muggheri, chidda non è ca accetta?
- EGIDIO Anche questo è vero.
- LIG. Macari a chistu pinsai.
- DON E comu?
- LIG. Co' la mia mente diabolica!
- DON No, diceva, comu si fa?
- LIG. Ah!..... 'O confessionale.
- EGIDIO E chi disporrà del confessionale?
- LIG. Tu, jù, i soddi.....quannu ci su chisti, putemu fari la qualsiasi.
- DON U sapeva, ancora soddi.
- LIG. Bastunu 100 liri e n'accattamu Frà Pasquali.
- DON Ma non cridu propriu ca Lucrezia si issi a cunfissari.
- LIG. Macari a chistu c'è rimediù.
- DON Figghiu beddu, si' 'na menti diabolica!
- EGIDIO E qual è questo rimedio?
- LIG. 'A matri.
- DON Giustu, ci va du' voti 'o jornu.
- LIG. E sacciu ca idda è da nostra stissa opinioni. Avanti, muvemuni 'i pedi ca già scurau. Vui, Egidio, facitivi du' passi e cercati di farivi attruvari intra versu menzanotti, ca' pozioni pronta. Nuatri Don Nicola, jemu a casa, a parrari ccu vostra soggira e poi jemu 'nto monucu.
- DON Passu avanti. ( **via** )
- EGIDIO Ma dove vuoi che vada, ora?
- LIG. Di ccà, di ddà.....unni ti piaci.
- EGIDIO Morto, sono morto! ( **via** )
- LIG. E picchi?...Non vidi ca 'stu scemu cridi ca i secchi volunu? Di chi ti preoccupi ..... 'stanotti sarai cu' la bella Lucrezia .....( **senza essere udito** ) ....e jù co' portafogghiu chinu di soddi! ( **sfregandosi le mani si dirige verso casa di Don Nicola** )
- LUCIO ( **esce di casa Colfucci** ) Ligurio, tu ccà?



- LIG. Fammi passari ca c'haiu primura.....ni videmu.
- LUCIO Sa' chi sta cumminannu 'stu pezzu di lestofanti.....( **inizia a spazzare l'antrone** )
- CICCIO ( **esce di casa** ) Oh Lucio, .....comu t'ha passi?....Erunu jorna ca non ti si videva.
- LUCIO Haia statu malatu.
- CICCIO Si vidi, si fracchiceddu.....staju jennu 'nto farmacista ppì cuntutu do' patruni, t'aggiuva cosa?
- LUCIO No grazie.....oramai passau.....Ma senti,....avviciniti.....vidu muvimentu 'n casa.....sai cosa?
- CICCIO Jù?....C'haia sapiri?.....Si no' sai tu ca ci campi ddà intra!
- LUCIO Visti Liguriu trasiri e quannu iddu è pedi pedi.....cosa c'è!.....E si ti canusciu comu ti canusciu, tu sai chi sta succidennu.
- CICCIO Macari ca sapissi,....non pozzu parrari.
- LUCIO Mancu si ti procuru 'n appuntamentu cu' Donna Cuncetta?
- CICCIO ( **immediato illuminandosi** ) Donna Cuncetta?.....U fattu è chistu.....( **si appartano e inizia a raccontare** )

FINE 1° ATTO

## ATTO SECONDO

### SCENA 1°

( Donna Nunzia – Don Nicola – Ligurio )

I tre sono in scena che parlano sottovoce per non farsi sentire dall'interno della casa

- NUNZIA L'esperienza m'ha 'nzignatu ca ci voli prudenza e di tutti i cunsigghi, s'ha pigghiari sempri u megghiu. Ora si ppì aviri figghi, vui non c'haviti autru rimediù, tantu vali pruvari, sperannu ca non ni n'hama pentiri.
- DON Chistu pari essiri sicuru.....
- LIG. A postu.....Vui ora 'iti a parrati cu' vostra figghia, ca nuatri jemu 'ni Frà Pasquale e ci spiegamu a cosa.
- NUNZIA Ma chi ci po' diri criaturi.
- LIG. Lassati fari a mia!
- NUNZIA Vaiu a cunvinciri Lucrezia.
- DON Mittiticilla tutta, m'araccumannu.
- NUNZIA O da ritta o da stotta, idda oggi si 'o cunfessa. ( **via** )
- LIG. Non capisciu però, essennu accussì timurata di Diu, picchè vostra mugheri fa tutti 'sti storii ppì cunfissarisi.
- DON Picchè 'na disgraziata vicina di casa, 'n jornu ci dissi ca si jeva ppì 40 matini a la Missa de' poveri, s'avissa 'ngravidatu.
- LIG. Chi bestialità!.....Ma chistu chi c'entra?
- DON Ci iù ppì 20 matini. Poi quannu unu di ddi' fratacchiuni c'accuminciau a furriari attornu comu a 'ncarbanaru.....
- LIG. Ma chi mi stati dicennu? ( **sbalordito** )
- DON A virità. Idda,.....non ci vosi iri cchiù.
- LIG. Chisti su' chiddi ca n'avissara dari u bon esempiu?....E comu ci finiu 'o fratacchiuni?
- DON U fici dispensari.
- LIG. Bonu facistu.....Ma ora datimi 'sti 200 liri ca ni facemu amicu a Frà Pasquali.....
- DON Non eru 100?
- LIG. ( **finto ingenuo** ) 100?

- DON Si, 100 liri dicisti prima.  
LIG. Mi n'arriurdava 200. Va beni, datimi 'sti 100.....( **li prende e li conserva** )
- DON Facemu strata?
- LIG. Aspittati..... 'Sti monichi su' accusi astuti e furbi, ca non è facili 'ngannarli.....e non vulissi ca 'nto parrari, vui spasciassu ogni cosa.....
- DON C'haia fari, allura?
- LIG. Non apriti ucca, mi raccumannu.....non diciti 'na parola si prima non vi fazzu qualchi segnali.
- DON Va beni.....E chi cennu mi fai?
- LIG. Segnali, no' cennu.....segnali!
- DON Ligurio,..... cennu, segnali..... è a stissa cosa.
- LIG. Ah si?...Quantu sugnu 'gnuranti! .....Perciò, o chiudu 'n occhiu, o mi muzzicu u' mussu.....
- DON D'accordu.
- LIG. Quantu tempu havi ca non parrati ccù iddu?
- DON Sarannu deci anni.
- LIG. Megghiu accusi. Ci dicu ca divintastu surdu e putiti parrari sulu si nuatri parramu forti.
- DON Va beni.
- LIG. Non vi preoccupati si sintiti qualche cosa ca non v'inquatra.....fa parte do' pianu.
- DON Sta beni! ( **si avviano ed entrano in chiesa** )

SCENA 2°

( Frà Pasquale – Donna Concetta )

- FRA' ( **in compagnia di una donna, arriva dal lato opposto della piazzetta in direzione della chiesa** ) Si vi vuliti cunfissari.....
- DONNA No, oggi non po' essiri, c'haiu primura. Mi bastau parrari cu' vossia.....mi sfugai.....  
Diciti ancora i Missi ppà Madonna?
- FRA' Certamente.
- DONNA Tiniti 'sti 100 liri e ci diciti, ppì du' misi ogni lunedì , a missa de' morti ppì l'anima santa di mo' maritu
- FRA' Sia lode e gloria.

- DONNA Vui criditi ca è 'nto Purgatoriu?
- FRA' In basi a comu stanu 'i cosi .....pensu propriu di si.
- DONNA Oh misericordia.....I missi l'aiutunu, veru?
- FRA' Sicuru! Cchiù ci ni facemu è cchiù ci salvamu l'anima
- DONNA Tiniti,....'n altri 100 liri.....allungamuccini 'n altri dui.
- FRA' Sia lode e gloria.
- DONNA Certu, fu 'n omu di chiddi ca.....appena ci pensu, ancora m'arrizzunu i carni.....
- FRA' Voglioso, chiamamulu accusi.
- DONNA Vui sapiti chiddu ca mi faceva.....
- FRA' ( **imbarazzato** ) Lo so.....
- DONNA Jù però, quannu puteva, allascava.....Oh Gesù miu.....Ma non cridu ca ppì chistu si ni va 'o nfernu?
- FRA' Putissi macari essiri.....è tuttu 'nte manu di Iddu!
- DONNA Non fussi megghiu qualche Missa supecchiu?
- FRA' Certu, aggiuvassi.....
- DONNA Tiniti 'n altri 100 liri, faciticinni ppì 6 misi.
- FRA' ( **illuminato** ) Sia lode e gloria.
- DONNA Bastunu ppì riscattarici l'anima?
- FRA' La clemenza di Dio è grande!
- DONNA Criditi ca macari jù, quannu attirantu i palitti.... putissi.....
- FRA' Si non faciti orazioni,..... si.
- DONNA Ca u Signuri m'aiuta. Certu ca fazzu orazioni. Tri voti o jornu 'n casa e du' voti ccà. C'haiu 'na gran paura di essiri 'mpalata.....
- FRA' Nuddu vi 'mpala. Faciti carità e orazioni e viditi ca i porti do' Paradisu saranno aperti macari ppì vui.
- DONNA ( **baciandogli le mani** ) Tuttu santu e binidittu, vui siti!..... ( **prende un'altra moneta dalla borsa** ) Tiniti, chisti su' ppì l'orfanelli!
- FRA' Sia lode e gloria!
- DONNA Mi ni vaiu. Grazie Don Pasquale!

FRA' Di nulla figliuola! ( **si avvia verso la chiesa** ) Biniditti i fimmini, ca su i cchiù caritatevoli!..... Ma quantu su' fastidiosi!..... ( **facendo tintinnare il sacchetto con le monete** ) Purtroppo, non ci su' rosi senza spini!!!!

SCENA 3°

( Frà Pasquale – Ligurio – Don Nicola )

LIG. Frà Pasquali,..... hama furriatu tuttu u cunventu.....

FRA' Chi successi, picchè?

LIG. V'hama circatu comu a 'na ugghia pessa.....

FRA' Ccà sugnu,...chi vi manca?.....Oh, Don Nicola,..... Cu non mori si rividi

LIG. Parrati cchiù forti, picchè non vi senti.....assurdau!

FRA' Benvenuto Don Nicola!

LIG. Cchiù forti!

FRA' Benvenuto!

DON ( **a un cenno di LIGURIO** ) Ben trovato, padre!

FRA' Chi faciti di bellu?

LIG. Parrati ccù mia patri, non vulissi ca tutta a piazza senti i nostri discussi.

FRA' Hata parrai ccù mia?

LIG. Don Nicola e n'altu signore per bene, ca poi vi dicu cu è,.....vulissiru distribuiru in limosine, parecchie centinaia di liri.....

DON Figghiu di bona fimmina!

FRA' Chi dicistu Don Nicola?

DON Ah?

FRA' Dicistu qualche cosa?

DON 'Na sposa?....Unn'è?

LIG. Frà Pasquali, lassatilu peddiri, parrati ccù mia. ( **a Don Nicola** ) Stativi mutu!..... Non vi meravigliati patri, ogni tantu pensa a vuci auta e siccomu non ci senti.....

FRA' Continua, stavi decennu?

LIG. Parti di danari, l'hau ccù mia e richiesuru espressamente, ca hata essiri vui ca l'hata distribuiru.

FRA' A disposizioni!

- LIG. Ma è necessariu, prima ca 'sta limosina veni fatta, ca vui 'n aiutati a risolviri 'n casu stranu ca ci ammattiu a Don Nicola. Ne vali di l'anuri da so' casa e sulu vui putiti aiutarlu.
- FRA' Di chi si tratta?
- LIG. Non sacciu si vui canuscistu Camillo Calducci, so' niputi.....
- FRA' Certo, chiddu ca si ni iù a 'Merica qualche annu fa.
- LIG. Propriu iddu. Ora, essennu viduvu, ppì cchiù megghiu, lassau 'na so' figghia 'nta 'n cunventu di monichi.....
- FRA' Quali?
- LIG. Appoi v''u dicu.....e ccà, ppì strafotenza de' monichi, ppì scervellaggini da' carusa, ora s'attrova 'n cinta di 4 misi.
- FRA' Oh sant'Iddio!
- LIG. E sant'Iddiu si,.....picchè si ora non si ripara cu' prudenza, su' tutti sbriugnati: dutturi, monichi, carusa e tutta a famigghia !.....
- FRA' Sarà uno scandalo!!!!
- LIG. Vidu ca capistu a volu.....E perciò, ppì rimediari a 'sta vergogna, s'arrivulgiu a vui ccù 400 liri.....
- DON Boohm!!!! ( **Fra Pasquale lo guarda** )
- LIG. ( **fa un fischio lungo come quelli dei fuochi d'artificio** ) Ogni tantu sugnu custrettu a fari d'accussi!.....Non ci faciti casu puureddu....pattiu!
- FRA' E certu, 'n colpu di chistu.....Ma jù chi putissi fari?
- LIG. Hata parrari ccà Matri Badissa.....l'hata persuadiri a darici qualchi medicina ppì farla scunsari.
- FRA' A mia addumanni 'na cosa di chista?
- LIG. Pinsatici bonu prima di diri no.
- FRA' C'è in gioco una vita umana,.....è 'n omicidiu!
- LIG. Pinsati a quanti cosi boni ni venunu : Ridati anuri 'o cunventu, 'a carusa, 'e parenti, rinniti 'na figghia a 'n patri, suddisfaciti Don Nicola e tutta la so' famigghia,..... ( **sottolineando** ).... faciti tanti limosine.....
- FRA' Sia lode e gloria.
- LIG. Amen!...E poi alla fin fini, n'affinniti a nuddu, non è autru ca 'n pezzu di carni non nata, senza senso.....

- FRA' Non bestemmiare! Tuttu chiddu ca fa u Signuri c'havi 'n sensu!  
LIG Ma chi è megghiu salvarini unu o centu?.... Sarà 'n eroe ancora prima di nasciri, mancu?
- FRA' No' sacciu.....è contru la dottrina.....
- LIG. Pinsati a quantu v'ha pisari stu sacchiteddu ccù 500 liri supecchiu.....
- DON Pazzu!
- LIG. Mutu vossia!
- FRA' Ca Diu mi perduni. Qual è u conventu?.....Datimi 'sta medicina si vuliti, 'sti soddi, accusi accuminciu di subbitu a fari beni!
- LIG. Ooooh.....ora si, ca mi pariti u frati ca crideva ca eruvu. Intantu pigghiati 'sta parti di soddi.....u restu appoi.....U conventu è.....( **fa finta di guardare dentro la chiesa** ).... aspittati 'n attimu, qualcunu mi sta chiamannu.....tornu subbitu..... trattinivi cu' Don Nicola, ci dicu du' paroli e tornu. ( **via** )
- FRA' Don Nicola, dicitimi 'na cosa, quant'anni c'havi 'sta carusa?
- DON Aviti raggiuni, è propriu 'na bella sirata.
- FRA' ( **alzando il tono** ) No, di quant'è vostra niputi?
- DON Non pensu ca chiovi, però ci vulissi 'na bella rifriscata.
- FRA' Si, bonanotti!
- DON Si 'o curca? Unni va, aspittamu Liguriu.
- FRA' C'haiu chi fari cu' 'n pazzu e cu' 'n suddu. Unu scappa e l'altu non senti..... L'importanti su' chisti....( **toccando il sacchetto** ) u restu non cunta.....
- LIG. ( **torna correndo** ) Grandi notizie Don Nicola....Sugnu cuntentu patri.
- FRA' Picchi?
- LIG. Parrai giustu ora cu' 'na signura.....
- FRA' Cui?
- LIG. Non c'ha 'mportanza cui, mi dissi ca 'a carusa scunsau sula.
- FRA' Dio vede e provvede.....
- DON ( **fra sé** ) Menu mali, arrisparmiu 500 liri.
- FRA' ( **sconsolato sta per restituire i soldi** ) Dio da....e Dio toglie.
- LIG. Chi faciti patri.....chiddu ca è dittu è dittu! 'A limosina si fa u stissu.....
- DON ( **si mangia le mani** )

FRA' Vo' 'ntenniri ca Don Nicola mi duna 500 liri senza ca jù fazzu nenti?

DON ( **fra sé** ) Appuntu!

LIG. C'è 'na cosa ca ancora putiti fari ppì Don Nicola.

FRA' E qual è?

LIG. Cosa di pocu cuntutu, 'n cunfrontu a chidda di prima.....grata a nuatri e utili a vui.

FRA' Parra.

LIG. Megghiu 'n chiesa. U dutturi sarà cuntentu d'aspittarini ccà....( **urlando a Nicola** )  
Stamu turnannu! ( **via** )

## SCENA 4°

( *Don Nicola, Lucio, Frà Pasquale e Ligurio* )

DON Ma viditi chi sta cumminannu ..... Prima di pattiri parramu di 'na cosa e ccà ni dici 'n outra..... Voli ca fazzu u suddu ppì 'mpidirimi di parrari e zittillu ppì tutti i scunchiudutaggini c'ha dittu..... Spatti soddi a destra e a manca comu si fussiru i so'.....e ora mi lassau ccà comu a 'n gghiugghiuru.

LUCIO ( **arriva dal fondo** ) Don Nicola

DON Lucio, veni ccà.....

LUCIO Chi fu?

DON E' jornu o è notti?.....

LUCIO Quasi sira Don Nicola!

DON Staiu dummennu o sugnu arrusbigghiatu?.....

LUCIO Don Nicola, vi sintiti bonu?

DON Sugnu 'mbriacu o chi, ppì 'gghiri appressu a 'stu scimunitu?.....

LUCIO A cui?....Non vi staiu capennu!

DON A Liguriu, Luciu....a Liguriu!.....( *li scorge* ) .Stanu turnannu.....cu sapi chi ci dissi!

LUCIO Stati 'n campana ccù chiddu!

FRA' Va bene Liguriu, falli veniri. Sacciu jù chiddu ca haia fari.....e si è veru ca ancora cunta la nostra autorità, nuatri concludemu 'sta sira stissa.

LIG. Don Nicola, Fra' Pasquale è..... ( **nota Lucio e fa cenni a Don Nicola come per dire di mandarlo** )



- DON ( **non capendo dapprima, e capendo dopo, manda Lucio** ) Passa avanti ca staju vinennu.
- LUCIO Sabbinidica patri! ( **via** )
- LIG. Don Nicola, troppi 'aricchi non su' cosa bona!.....Vi stava dicennu ca Frà Pasquali e daccordu. Ora bisogna vidiri si vostra soggira rinisciu a cunvincilla.
- DON Non sapiti quantu mi rinniti filici. Mu farà fari masculu?
- LIG. Don Nicola, chistu è pritenniri troppu!
- FRA' Iti intra vuatri, jù l'aspettu ccà. Non vi faciti vidiri e dopu vi dicu comu iù.

## SCENA 5°

( *Fra' Pasquale- Lucio* )

- FRA' ( **rimasto solo** ) Comu si potturu junciri cù 'stu sauta fossi di Luguriu. ( **sorridendo** )
- LUCIO ( **uscito di casa appena entrato Don Nicola, con circospezione si guarda attorno** ) Pssstttt.... Pssstt.....
- FRA' ( **si guarda intorno e poi vede Lucio** ) Lucio
- LUCIO Fra' Pasquali, non dati cunfidenza a Liguriu....chiddu a menzu i traffichi 'a metti!
- FRA' E chi sugnu scemu?.....Iddu pinsaaaava.... di farimilla!.....Prima mi cunta 'na storia ppì tintarimi che' dinari, lassa ca jù accettu, ppì poi diri ca non c'è cchiù bisognu e cuntariminni 'n'otra..... Tuttu chistu p'arrivari 'e so' scopi.....
- LUCIO Ma è macari veru ca ni stati traennu 'n utili.....
- FRA' Don Nicola e Egidiu su' ricchi, su' ponu permettiri.....Ma tu comu sai 'sta storia?.....
- LUCIO Nuatri servi, sapemu sempri tuttu.....Putiti stari tranquillu frà Pasquali, sirvemu e non facemu mai parola di chiddu ca sintemu!
- FRA' Sai tuttu allura?
- LUCIO Tuttu, e dubitu però ca non ci sarannu difficoltà,!
- FRA' Chiddu ca dicu jù!.....Donna Lucrezia è saggia e bona di cori.....e jù haia fari leva propriu ccà..... Ah, ccà è, sta arrivannu cu' so' matri.....i 'spettu davanti a cresia.
- LUCIO Sabbinidica patri.....

## SCENA 6°

( *Donna Nunzia – Donna Lucrezia – Frà Pasquale* )

- NUNZIA Lucrezia, tu pensi ca jù ti cunsigghiassi 'na cosa ppò to mali?.....Si non era certa di stari parrannu po' to beni.....e poi, si Fra' Pasquali ti dici ca non c'è caricu ppà to' cuscenza, l'ha fari figghia mia, e senza pinsarici.

- LUCREZIA N'haia mai pinsatu ca u desideriu di Nicola d'aviri figghi, n'avissa puttatu a fari a qualche sbagghiu. Ma di tutti 'i sperimenti c'hama fattu, chistu mi pari a cchiù stranu. Sottomettiri u mo' corpu a 'sta tortura.....
- NUNZIA Quantu a fai tragica....tortura,..... Vulissiru essiri chisti i torturi.
- LUCR Mamma, tu mi fa affruntari.....non ti crideva accusi spregiudicata.
- NUNZIA Tu pensi ca to' patri era megghiu di chiddu ca t'avissa 'mmattiri 'stanotti? Cara mia tutti l'omini su bestii!
- LUCR Non è veru, Nicola non è accusi.....Si,..... non m'attira tantu, ma.....jù chiudu l'occhi..... e tempu 5 minuti passau.
- NUNZIA 5 minuti?.....( **fra sé** ) E vulissi aviri figghi st'autru!
- LUCR Comu fazzu a darimi paci, sapennu ca 'n omu sarà mottu ppì fari chistu?
- NUNZIA Non sacciu chi diriti figghia mia. Tu parra cu' Fra' Pasquale, iddu ti saprà diri i paroli giusti e poi fai chiddu ca ti cunsigghia..... Vidi unn'è? Ni sta spittannu.
- LUCR Stai sudannu!
- FRA' Siate le benvenute!
- LUCR Patri s'abbinidica!
- FRA' Donna Lucrezia, sacciu chiddu ca vuliti sapiri di mia, picchè vostru maritu, già mi parrau..... Haia statu oltri du' uri supra 'e libbri, pp'attruvari a soluzioni 'o vostru casu e n'attruvai diversi in particolare e in generale.
- LUCR Stai dicennu a verità o vi pigghiati giocu di mia? Non pozzu cridiri ca supra 'e libbri si putissi attruvari 'na simili 'nfamia.
- FRA' Donna Lucrezia, comu putiti pinsari chistu. Sugnu forsi u tipu?
- LUCR Pirdunati patri, ma 'sta cosa mi sta parennu accusi strana.
- FRA' Cara mia, ci su' tanti cosi a 'stu munnu ca parunu strani, terribili e insopportabili, ma quannu ti c'avvicini appoi t'accorgi ca non su' accusi disumani. Si dici ca su' cchiù grossi i spaventu ca i mali.....e chistu è unu di chiddi.
- LUCR Comu voli Diu.
- FRA' Turnannu o nostru discussu.....
- LUCREZ Ma a mo' cuscenza,....a mo' cuscenza cu 'a zittisci?
- FRA' Si c'è 'n beni certu ppì 'n mali incertu, non s'ha lassari 'stu beni ppì paura di ddù mali.
- NUNZIA Vistu ca è comu ti diceva jù?

- FRA' Ccà, u beni certu, è ca v'ingravidati, rialannu 'n anima nova 'o Signori..... u mali incertu è ca dopo 'stu preparatu medicu, st'omu giacerà ccù vui e renderà l'anima a Dio.
- LUCR E non v'arrizzinu i carni?
- FRA' Picchi? L'anima non mori mai,....torna prima di unni vinni!.....Si ricongiungi 'o Signuri. Ma poi non è dittu ca succedi.
- NUNZIA Si non è sicuru allura, picchi tuttu 'stu trafucu?
- FRA' Ppì non fari curriri alcun periculu a Don Nicola.
- LUCRE Ma patri, non è peccatu?
- FRA' A vuluntà è chidda ca pecca, no' u corpu. E' piccatu quannu si reca dipiaciri 'o maritu,.....no' quannu lo si compiaci; quannu si trae piaciri,.....mentri a vui vi dispiaci.....
- NUNZIA Alla fin fine sta facennu 'n opera bona,..... linchi 'na seggia 'n paradisu e fa' cuntentu to maritu.
- FRA' Racconta la Bibbia, che le figlie di Loto, credendosi sole al mondo, giagettero con il padre, e sulu picchi l'intezioni era bona, non peccarono.
- LUCR Vui mi stati dicennu.....
- NUNZIA Làssiti cunvinciri figghia mia,.... non vidi ca 'na fimmina senza figghi non c'havi casa?.....Mortu u maritu, resta sula e abbannunata comu 'na bestia.
- FRA' Vi giuru Donna Lucrezia, ca st'offesa 'o vostru corpu e non alla vostra anima, si ni va cu' l'acqua biniditta.
- LUCR Chi mi cunsigghiati di fari, allura?
- FRA' Priati sempri nostru Signuri, ca vi porta ppì 'st'annu tanta felicità.
- NUNZIA E così sia! Idda farà chiddu ca ci cunsigghiastu di fari, veru Lucrezia? C'ha mentu jù stissa 'nto lettu.....E dillu ca si' cuntenta.....
- LUCR Tantu cuntenta, ca sugnu sicura ca dumani 'n agghionnu. Moru 'sta notti stissa.
- FRA' Non vi preoccupate. Fazzu 'n Santu Rusariu jù stissu ppì vui e pregu ca la nostra Madonna v'accumpagni. Iti ora e preparativi.
- NUNZIA S'abbinidica Fra' Pasquali e grazie.
- LUCR Diu m'aiuti e pregu la Madonna ca non mi finisci mali. ( **via in casa** )

## SCENA 7°

( Fra' Pasquale – Ligurio – Don Nicola )

LIG. ( seguito da Don Nicola, escono da una porta secondaria ) Comu iù?

- FRA' Benissimo. Si ni jeru a casa, disposti a fari ogni cosa.
- DON Tuttu lisciu?
- FRA' ( **urlando** ) Comu l'ogghiu, nudda difficultà.....
- DON Picchè ittati uci, ci sentu. ( **Don Pasquale resta allibito** )
- LIG. Ci va e ci veni! ( **lo guarda male** )
- FRA' .....picchè m'assicurau a matri, ca sarà idda personalmente a mittirla 'nto lettu.
- DON Dicitu a verità?
- FRA' A quantu sentu, guaristu da' surdania!
- DON Veru!.....Santa Venera mi fici a grazia.
- FRA' Tiniti 'n immaginetta allura e ringraziatila cù opiri di beni.
- DON Non c'abbastaru 500 liri?
- LIG. Perciò non fici nudda difficultà a fari chiddu ca vulemu?
- FRA' Nessuna.
- DON Sugnu l'omu cchiù felici do' munnu.
- FRA' E ci cridu, v'accaparrati 'n figghiu .....
- LIG. ....E 'n bellu paru di corna.....Ma chistu è nenti 'n confrontu alla soddisfazioni d'addivintari patri, no?
- DON Sicuru!
- LIG. Frà Pasquali, grazie, turnati 'e vostri duviri cristiani.
- FRA' Si v'aggiuva autru, sapiti unni veniri a truarimi.
- DON ( **subito** ) Grazi patri, ma ppì comora limosina ni ficimu abbastanza.
- D. CECILIA ( **sta sopraggiungendo accompagnata dal figlio, con un fagotto in mano. Si avvicina a Fra' Pasquale attende che finiscano di parlare** )
- LIG. Don Nicola, vui turnati intra e accertativi ca fanu tuttu a regola d'arti. Jù vaiu a diri a Egidiu, ca vi manna a medicina. All'una ni videmu ppì organizzari chiddu ca s'ha fari 'e dui.
- DON Vaiu.
- FRA' Ca u Signuri v'accumpagna. ( **via ognuno per la sua strada** )
- ALBERTO ( **a Don Nicola** ) Vui siti 'n curnutu

D.CECILIA Zittu!.....Scusatilu Don Nicola

D. NICOLA ( **stizzato va via** )

D.CECILIA Fra' Pasquali v'hava purtatu ddi cosi.

FRA' ( **dirigendosi verso la chiesa** ) Andiamo figliola.

SCENA 8°

( *Ligurio – Egidio* )

EGIDIO ( **seminascosto è in attesa di Ligurio** ) Pstt....Pstt.... ( **Ligurio si volta a destra** )  
....Pstt... Pstt.... ( **Liguro ora si volta a sinistra** )..... Pstt....Pstt....

LIG. ( **si volta ma non vede nessuno** ) Ma cu è?

EGIDIO Ligurio, sono io.

LIG. Io chi?

EGIDIO Egidio ( **esce dal suo nascondiglio** )

LIG. Chi ci fai ccà, t'hava dittu d'aspittari intra.

EGIDIO Vorrei capire cosa stai combinando. Ti rendi conto in quale stato d'ansia sono stato e sto? E' quasi un ora che aspetto, e mille pensieri mi stravolgono la mente...( **Ligurio sta per parlare ma viene preceduto** ).... Questo tuo silenzio è opprimente.....e se la fortuna da una parte ti da, dall'altra ti leva.....( **Ligurio come prima** ) Tanta mi è cresciuta la speranza,..... che altrettanto timore ho nel cuore. E se qualche cosa andasse storto?.....( **Ligurio c.s.** )..... Tu non dici niente e io mi sento come una nave sballottata da due diversi venti, nel momento di entrare in porto, pronta ad essere scagliata a dritta e a manca.

LIG. E picchè?

EGIDIO La semplicità di Don Nicola, mi fa sperare ma la durezza di Lucrezia mi fa temere.....Che notizie mi porti?

LIG. Pozzu?

EGIDIO Lo sapevo!.....Ho cercato di vincere me stesso, riprendendomi da questa mia passione. ( **prendendolo per il bavero della giacca** ) Che sto facendo Ligurio? Sono forse impazzito?

LIG. Si no' sai tu? Jù pensu propriu di si.

EGIDIO E dopo che l'avrò ottenuta, che farò?

LIG. Chistu ha essiri tu, jù unni potti arrivari arrivai.

EGIDIO ( **disperato lo squote** ) Il suo ricordo mi tormenterà in eterno?

- LIG           No' sacciu!
- EGIDIO       Patirò le pene dell'inferno?
- LIG.          No' sacciu.
- EGIDIO       ( **lo lascia** ) Mi dovrei vergognare per quello che sto facendo.....
- LIG.          Non t'avviliri comu 'na fimminedda.....o scappi do' mali o u sumporti di 'omu.  
Non ci su' alternativi.
- EGIDIO       Ma è tanto il desiderio di stare anche una volta sola, con questa donna, che mi sento fremere dalle piante dei piedi all'ultimo filo di capello: le gambe tremano, le viscere si rivoltano, il cuore mi scoppia in petto, le braccia s'abbandonano, la lingua diventa muta, gli occhi si annebbiano e il cervello mi gira.
- LIG.          Vidi chi macellu sta succidennu!
- EGIDIO       ( **inginocchiandosi ai suoi piedi** ) Aiutami Ligurio, aiutami.....solu tu puoi farmi vivere o morire!
- LIG.          C'haia fari?
- EGIDIO       Parla sant'Iddio, parla!
- LIG.          Si m'u fa' fari!
- EGIDIO       Che notizie mi porti?
- LIG.          Boni!
- EGIDIO       ( **illuminandosi** ) Buone?
- LIG.          Ottimi.
- EGIDIO       E Donna Lucrezia è contenta?
- LIG.          Comu 'na Pasqua.
- EGIDIO       Frà Pasquale ha fatto il suo compito?
- LIG.          ( **tronfio** ) Ha fatto, ha fatto....
- EGIDIO       Oh benedetto frate, pregherò sempre Dio per lui.
- LIG.          U fratacchiuni vorrà altro, autru ca preghieri!
- EGIDIO       Che vorrà?
- LIG.          Sghei....dinari.....soddi!!!!
- EGIDIO       Glieli daremo. Quanti ne hai promessi?
- LIG           600 liri.

- EGIDIO Bene, 300 cadaunu con Don Nicola.....
- LIG. A testa.
- EGIDIO Quanto?
- LIG. 1000 liri totali. Don Nicola già ni sborsau 100.....
- EGIDIO Nessun problema. Per amor di Lucrezia, anche 2000.
- LIG. ( **mordendosi le labbra, fra sè** ) Bestia ca sugnu!!!!
- EGIDIO Cos'hai detto?
- LIG. Chi bestia ddù Don Nicola.....
- EGIDIO Già, un vero beone. E la madre, che ha fatto?
- LIG. Quasi tutto.
- EGIDIO Oh Dio, quale bene avrò fatto mai per meritarmi tanta grazia. Mi sento morire per la felicità.
- LIG. O ppà felicità o ppo' duluri, vo' moriri u stissu?! 'A pigghiasti 'a medicina?
- EGIDIO Sì. Eccola ( **mostrandola** )
- LIG Cchi è?
- EGIDIO Hypocràs. Stringe lo stomaco e rallegra l'animo.....( **si rabbuia di colpo** ) Sono spacciato!
- LIG. Chi fu, chi successi?
- EGIDIO E non c'è rimedio.
- LIG. Quali rimediu, di chi?
- EGIDIO Non abbiamo concluso nulla!
- LIG Chi diavulu ti pigghia?
- EGIDIO Hai detto a Don Nicola, che tu lui, io e Ciccio, piglieremo uno per metterlo al lato della moglie?
- LIG. Sì, e allora?
- EGIDIO Come,...se io sono con voi, non potrò essere quello che verrà preso e se invece non ci sarò, si scoprirà l'inganno.
- LIG. Hai raggiuni,..... e non pozzu pinsari a tuttu..... ci sarà 'n rimediu.....
- EGIDIO Non penso.

- LIG. C'è, c'è....
- EGIDIO E qual è?
- LIG. Dammi u tempu di pinsari.
- EGIDIO Allora stiamo freschi, se devi trovare adesso la soluzione.....
- LIG. L'attruvai!
- EGIDIO Cosa?
- LIG. Farò 'n modu ca frà Pasquali, pigghia u to' postu.
- EGIDIO Con Lucrezia?
- LIG. Ma no.....
- EGIDIO Come fa, si dovrà travestire....
- LIG. Vidi ca c'arriE chi c'è bisognu? Semu tutti travistiti di frati, a iddu ci fazzu fari 'n altra vuci.....
- EGIDIO E Don Nicola ci cascherà?
- LIG. Non ci su' dubbi.
- EGIDIO Ma frà Pasquale non si presterà mai a quest'agguato.
- LIG. Dammi 100 liri ca tu portu.
- EGIDIO Ok, mi piace l'idea. ( **da i soldi** ) ...e io che faccio?
- LIG. Ti metti quattru stracci di 'ncoddu, 'na buttigghia a manu e ti metti a cantari comu a unu 'n pocu 'mbriacu.
- EGIDIO A viso scoperto?
- LIG. E certu, ti vo' mentiri 'na maschera di cannaluvari?
- EGIDIO Ma così mi riconoscerà.
- LIG. Ti metti varba e baffi finti....
- EGIDIO Dove li trovo a quest'ora
- LIG. Ti portu jù, l'haiu 'n casa.
- EGIDIO E poi, che faccio?
- LIG. Ihiiii, ma si' 'na cuddizza?!.....Possibili ca non ci arrivi?...Appena tu cumpari 'nta piazzetta, nuatri ti vinemu 'ncontru, ti pigghiamu di forza....naturalmente ha circari di fari tannicchia di resistenza, tantu ppì convincirlu,..... poi ti purtamu intra e ti mintemu 'nto lettu.....ppò restu pensu ca sai chiddu ca ha fari, no?



- EGIDIO E dopo?
- LIG. Chistu sta a tia e non a nuatri.
- EGIDIO Come?
- LIG. Goditi 'sta nuttata e prima ca ti ni vai, fatti canusciri, metti a nudu l'ingannu, ammustrici tuttu l'amuri ca provi ppi idda.....
- EGIDIO E non finisce in pandemonio?
- LIG. Po' essiri si, comu po' essiri no.....Si tu s'ha fari bonu chiddu ca ogni 'omu ha sapiri fari, non cridu ca donna Lucrezia voli ca chista resta l'unica notti.
- EGIDIO Tu pensi?
- LIG. Ni sugnu certu. Ma non piddemu cchiù tempu, già si ficiru quasi l'una. Amuninni. ( **giunti davanti casa** ) Chiama Ciccio, manna a medicina a Don Nicola e aspettimi intra. Jù vaiu ni frà Pasquali, u fazzu travestiri e u portu ccà.
- EGIDIO E il mio travestimento?
- LIG. Tu portu dopu. Ciao. ( **via** )

SCENA 9°

( *Egidio – Ciccio* )

- EGIDIO Ciccio!.....E se qualcosa andasse storto? Questa sarà l'ultima notte della mia vita.....Ciccioooo.....mi getterò a mare, m'impiccherò,.....anzi,mi trafiggerò il cuore davanti la sua porta.....Qualcosa farò per non vivere più.....Ciccio!!!!
- CICCIO Cumanni!
- EGIDIO E tanto ci vuole?....Vieni qua.
- CICCIO ( **apparendo, allacciandosi i pantaloni** ) Eccomi.....
- EGIDIO Ma che stavi facendo?
- CICCIO Macari i servi hannu 'n cuuuu....bisogni impellenti!
- EGIDIO Vai a casa di Don Nicola e portagli questa medicina. Raccomandagli di fargliela prendere prima di cena. Vai.
- CICCIO Vaiu.
- EGIDIO Ah, se vuole che tu l'aspetti, aspettalo e vieni qui con lui, altrimenti torna immediatamente dopo l'ambasciata.
- CICCIO Signorsì. ( **via in casa di Don Nicola** )
- EGIDIO Che Dio me la mandi buona. Vado a cambiarmi ( **entra in casa** )

SCENA 10°

( Egidio – Ligurio – Frà Pasquale – Ciccio – Lucio )

- CICCIO ( **esce di casa** ) Sarà longa a nuttata. ( **vede Lucio uscire** ) Lucio, unni vai?
- LUCIO Alla taverna. ....Mi desiru 'a sirata libbra.....Veni ccù mia?
- CICCIO Purtroppo non po' essiri. Addivettiti.....e non fari dannu! ( **vede Ligurio,ha al fianco un frate zoppo e gobbo** ) Cu c'è ccà sutta, Ligurio?
- LIG. 'N omu per bene.
- CICCIO E' zoppu o fa 'a finta?
- LIG. Fatti l'affari to'.
- CICCIO ( **guardando sotto il cappuccio** ) Quant'è bruttu! E' 'n dilinquenti?
- LIG. Cala i manu e va a chiamari u to' patruni.
- CICCIO Patruni, sugnu di ritornu!
- EGIDIO ( **da dentro** ) Arrivo.
- LIG. Egidio, avvisa Ciccio di chiddu c'ha fari, picchè già sta facennu dannu.
- EGIDIO ( **esce** ) Ciccio, ascolta bene: questa sera devi fare tutto quello che Ligurio ti dirà e fai conto che i suoi comandi siano i miei.
- CICCIO Comu cumanna.
- EGIDIO E tutto ciò che vedi o senti è segretissimo, per quanto stimi la roba, l'onore, la vita mia e il bene tuo.
- CICCIO Putiti starni certu.
- EGIDIO Hai dato la medicina al dottore?
- CICCIO Signorsì.
- EGIDIO Che ha detto?
- CICCIO Ca tuttu sarà fattu comu l'accordi.
- FRA' E' lui Egidio?
- EGIDIO Per servirla. Voi potete disporre di me e di tutte le mie fortune.....
- FRA' Lo so.....e quello che sto facendo per te, non lo avrei fatto per nessun uomo al mondo.
- EGIDIO Non sarà fatica persa.

- LIG. Lassamu peddiri 'sti cerimonii? Ora ni 'o vistemu accussì poi tu ti ni po' iri ppì l'affari tua. U frati 'n aspetta ccà e poi 'n semi jemu ni Don Nicola.
- EGIDIO Ben fatto! ( **via** )
- FRA' V'aspettu.....E' propriu veru ca i mali cumpagnii portunu l'omini 'n galera.....Ppi essiri troppu bonu.....Diu sulu sapi si era mia intenzioni 'ngiuriari 'stu povir'omu.....( **agitato** ) Ma dicu, era accussì tranquillu, mi diceva i mo' orazioni, cunfurtava i mo' devoti.....m'appa capitari 'stu diavulu di Liguriu..( **nervosissimo** ) Mi fici azziccarì 'n 'gnitu 'nta 'nu sbagghiu e jù bestialmente c'azziccai tutta a manu, u vrazzu e tutta la mia persona.....senza cuntari ca non sacciu comu mi finisci.....( **Ligurio e Ciccio stanno tornando** ) Eccu ca tornunu.....
- LIG. Comu stamu?
- FRA' Non vi ricanuscissi mancu jù!
- LIG. Ni manca u dutturi. E' quasi l'ura, amuninni.
- CICCIO Cu sta niscennu d'intra?.....E' a so' cammarera?
- LIG. ( **ridendo** ) No: è iddu.....Ah, ah, ah, ah.....
- FRA' Arridi?
- LIG. Chi diavulu si misi 'n capu? Pari 'n scupazzu vistutu a festa. Ah, ah, ah, ah.....
- DON C'è picca di ridiri.....Addivintai pazzu ppì fari 'na cosa simili. Chi vergogna!
- LIG. Non ci pinsati.
- DON E si qualcunu mi ricanuscissi, vistutu accussì? Chi vergogna!
- LIG. Ah,.....po' travestimentu, no' pè.....( **fa il gesto delle corna** )
- DON E allura picchì?
- LIG. Nenti. Comu ù ccù vostra mugheri?
- DON Non mi diri nenti.....cu è chistu? ( **indicando il frate gobbo** )
- FRA' Egidio.... Don Nicola.
- DON Si camuffau troppu bonu, no' canuscissi mancu so' matri.
- LIG. Ci fici mentiri du' nuci 'nta ucca, accussì non si canusci mancu da vuci.
- DON Sì 'na bestia!
- LIG. Picchì?
- DON Picchì non m''u dicevi macari a mia, accussì non curru rischi mancu jù!
- LIG. Mittitivi chistu. ( **gli porge una palla di cera** )

- DON ( **la mette in bocca** ) Cchi è ?
- LIG. Cira di cannili.
- DON ( **sputando** ) Chi schifu!
- LIG. Quanti stori.
- DON Maestru, vui non diciti nenti?
- FRA' Staiu pinsannu.
- DON Oltri a vuci macari a parrata?
- LIG. Corsu acceleratu di sicilianu.....Non piddeu tempu. Comu 'n generali, guido 'st'esercitu alla battaglia...Egidio alla mia destra..... e intra du' corna....( **si riprende** ) Vuleva diri intra du' uri, la battaglia sarà vinta. Ciccio, tu arri, ppì dari aiutu all'esercitu...e che San Cucù sia ccù nuatri.
- DON Cu è San Cucù?
- LIG. U santu prutturi di' frati cinisi.....Mitemuni 'o passu ( **si sistemano in attesa. Da lontano scorgono un ubbriaco** ).....Eccu la nostra vittima.
- DON Chi facemu?
- LIG. Mannamu in avanscoperta 'n esploratore a scopri cu è.
- DON Cu ci va?
- LIG. Ciccio, vai...tu sai chiddu c'ha fari. Scopri, considera, esamina e torna a rifiriri.
- CICCIO Vaiu.
- DON Non vulissimu ca pigghiamu 'n granchiu. E si fussi 'n vecchiu malatu? 'Hama torna fari 'st'affiziu dumani a sira?
- LIG. Non ni vagnamu prima di chioviri!...Eccu, Ciccio ca torna.
- CICCIO Appostu. Non c'havi cchiù di 30 anni, pulitu, aggraziatu e sulu'n pocu 'mbriacu.
- DON Megghiu, accussi dumani non s'arriorda nenti.
- LIG. Aspittamu ca s'avvicina e poi ni ci ittammu di 'ncoddu....( **A frà Pasquale** ) Mittitivi di latu, pariti fattu di lignu.....
- EGIDIO ( **travestito e finto ubbriaco, spunta di seguito e si blocca vedendo la scena** )
- LUCIO ( **Che è l'ubbriaco attaccato** ) Aiutu....aiutu.....
- LIGURIO ( **si accorge che Egidio sta facendo segnali. Guarda chi c'è dentro il sacco** )..... Fermi, fermi..... Chistu non è bonu!
- DON Niscisti pazzu? Picchì?

- LIGURIO     Vuliti aviri supra u cuscenza u vostru servu?
- DON           ( **guarda nel sacco** ) Lucio?
- LUCIO         Santa Venera, San Bastianu, sant’Affiu e tutti i santi do’ paradisu....livatimi ‘sti pazzi di ‘n coddu..... Lassatimi, chi v’haia fattu?.....( **liberato vede Don Nicola e lo scambia per Rusinedda, la cameriera** ) ....Rusinedda,.....quantu si bedda.....dammillu ‘n vasuneddu.....( **bacia Don Nicola** )
- DON           Che schifu! ( **sputa a ripetizione** )
- LUCIO         ( **lo guarda e sbuffa a ridere** ) Don Nicola?
- LIG.           ( **e gli altri stanno ridendo come pazzi, tranne Frà Pasquale che sta fremendo** )
- FRA’          Basta, basta.....spicciamuni e facemula finita. ( **spingendolo in casa** ).....E basta d’arridiri vuatri, s’annunca votu cocchio e mi ni tornu ‘n chiesa.
- DON           In chiesa? Dutturi, a st’ura di notti ?
- FRA’          Vuleva diri a casa.
- LIG.           ( **ricomposto** ) To’ guarda chi ti vedo?....Un ubriaco!..... Forza, assaiamulu! ( **si buttano addosso ad Egidio** )
- EGIDIO        Aiuto!....Che fate?.....
- LIG.           Sta’ fermu e non t’agitari.
- EGIDIO        Che ho fatto?
- DON           Ora u vidi! Cummogghici a testa e ‘mbavagliulu. ( **Ciccio esegue** )
- LIG.           Stupitu, prima ‘mbavagliulu e poi u cummogghi.
- CICCIO        Iddu dissi accussì.
- DON           Attaccamulu! ( **lo legano** ) Purtamulu intra.
- FRA’          Don Nicola, io mi sto sentendo male, se non vi servo, mi ritiro.
- DON           Certu maestru.....oramai u cchiù è fattu. ( **tutti entrano dentro casa.** )
- FRA’          ( **rimasto solo** ) Che bestia....che bestia.....Come ho potuto prestarmi a questo gioco?..... Sarà ‘na notti di veglia generali.....Jù non mi potrò addummisciri po’ rimorso,.....Don Nicola, sicuramente farà avanti arrieri.....Ligurio e Ciccio s’imbriacherannu ppì festeggiari, Egidio e Donna Lucrezia..... sicuru ca non dormunu.....Oh luna, cala prestu e duna postu ‘o sulì.....accussì metti fini a st’infamia.....( **via** )

**SECONDO QUADRO**

Sta albeggiando

**SCENA 1°**

( *Frà Pasquale – Don Nicola – Egidio – Ligurio – Ciccio* )

- FRA' ( **apparso sulla piazzetta in evidente trepidazione.** ) Visto ca non si po' chiudiri occhio, aspettu ccà. Aspittai ca agghiunnava facennu di tuttu: mi dissi 3 Rusarii, liggi a vita di San Bastianu, addumai i lampadi da' chiesa, ci canciai u velu 'a Madonna... ..Sentu sgrusci 'n casa di Don Nicola... ..stanu niscennu u prigionieru... .. Vogghiu sentiri chi successi, senza ca mi vidunu però. ( **si nasconde** )
- DON Pigghialu di ccà e jù di ccà: tu Ciccio tenilu d'arrieri.
- EGIDIO ( **con il capo coperto** ) Non mi fate male.
- LIG. Non ti spagnari. Va',.....'otinni e scodditi tutti cosi. Damuci du' giri, accusi non capisci di unni vinni. Forza, girulu Ciccio! ( **Ciccio esegue** )
- DON 'N outra vota.
- CICCIO Fattu.
- LIG. Via, curri....e si ti sentu parrari, ti tagghiu a lingua. ( **Egidio fugge** )
- DON Bene. Ora 'ni putemu livari 'sti custumi e turnari ccà comu si nenti fussi, senza dari a capiri a nuddu c'hama fattu nuttata.
- LIG. Bene.
- DON Iti 'nto medicu e ci diciti ca la cosa ù bona.
- LIG. E chi ci putemu diri nuatri? Non sapemu nenti, assira ni ni jemu a lucanna, vui e vostra soggira arristastu intra e vi stamu vidennu sulu ora, quannu ni mannastu a chiamari ppì niscillu fora.
- DON Chistu è veru..... Su sapiti chi successi?!
- LIG. ( **fra sé** ) E' macari gasatu!
- DON Mo' muggheri era cuccata 'o scuru, e mo' soggira m'aspittava davanti 'o focu. Quannu trasi intra co' carusu, 'u 'zziccai 'nto spogliatoio e ppì non essiri canusciutu, astutai a lampada.
- LIG. Bonu facistu.
- DON U fici spugghiarri e ristai a taliari ppì fari 'n modu ca iddu si spicciava e s'azziccava 'nto lettu.....Era bruttu, cù 'n grossu nasu e ddà varbazza, ma aveva mani e carni fini,...'n fisicu perfettu, e.....ni capemu !
- LIG. Perfettamente, non occorri cuntinuari.

- DON Cuntrullai si era sanu e funzionanti.
- LIG. Abbuddastu?
- DON ‘Na piccola visita medica. Accertatu di chistu, sempri ‘o scuru u purtai ‘nta stanza ‘i lettu e dopu ca ciù misi a lato, prima di irimmini, mi vosi accirtari di n’aviri pigghiatu lucciuli ppì lanterni.
- LIG. Taliastu? Assististu ‘o spittaculu?
- DON No, comu puteva.....aspittai sulu ca iddu accuminciava a fari ‘u so duvuri.....
- LIG. Vi fazzu i mo’ complimenti.....Cu’ quanta prudenza guvirnastu ‘sta situazioni.....
- DON Abbissata ogni cosa, mi ni nesciu, i chiudu a chiavi e mi mettu a ‘spittari cù mo’ soggira, raggiunannu supra i cosi.
- LIG. E chi raggiunastu?
- DON Di tutti ddi storiì ca fici Lucrezia ppì ‘na cosa di nenti, do’ picciriddu e de consequenzi.
- LIG. Conseguenzi?
- DON ‘N funnu mi rincesce ca a ddù poviru carusu ‘sta nuttata c’ha custari tantu cara.
- LIG. ( **fra sé** ) Chistu è nenti!
- DON Chi dici?
- LIG. Nenti, parrava fra mia e mia.....Non pinsati a iddu, pinsati a vui.
- DON Non vidu l’ura di vidiri u prufissuri, quantu mi ni rallegru....( **sta per avviarsi in casa di Egidio** )
- LIG. ( **lo blocca** ) Accussì vistutu?
- DON Già, mi l’hava scuddatu. Facemu accussì. Mi canciu, fazzu lavari a Lucrezia e a porto ‘n chiesa ppi farla binidiri. Vulissi ca macari tu e u prufissuri, fussu ddà, ppì ringraziari Frà Pasquali po’ beni ca fici. ( **entra in casa** )
- LIG. Comu cumannati. ....Ciccio, arricogghi ‘u to’ patruni e dicci ca a strata è libira. Mi canciu e tornu subbitu. ( **via** )
- CICCIO Curru! ( **via** )
- FRA’ ( **esce dal nascondiglio** ) Però, non immaginava tanta stupidità ‘nta ‘stu dutturi..... Di tuttu ‘stu discursu chiddu ca mi piaciu cchiù assai, fu ‘a finali. E vistu ca hana veniri ‘n chiesa è inutili aspittari ccà, ‘i ‘spettu ddà, unni a mercanzia vali cchù assai. ( **via** )

SCENA 2°  
( Egidio – Ciccio – Don Nicola )

- EGIDIO ( **strisciando sulle pareti della casa** ) Sicuro che è andato via?
- CICCIO Sicurissimu, trasiti intra e canciativi. Liguria sta turnannu.
- EGIDIO Che ha detto Don Nicola?
- CICCIO Ni parramu appoi, trasiti, menzamà nesci.
- EGIDIO Si, vado.....( **torna** ) Ma dimmi. È rimasto contento?
- CICCIO Cuntintuni!.....Addivintari curnutu fu megghiu di riciviri ‘n premiu, ‘na promozione, ‘n encomiu
- EGIDIO E io l’encomio gliel’ho fatto con tutti i sacramenti! ( **facendo il gesto delle corna** )
- CICCIO Si, ma ora trasiti intra. ( **cercando di spingerlo dentro** ) Picchè si si ‘n adduna v’encomia iddu!
- DON ( **uscendo di casa** ) Ciccio, è ‘n casa u to patruni?
- CICCIO ( **scaraventandolo dentro e richiudendo di botto la porta** ) No!
- DON Cu ccù ‘sta parrannu, allura?
- CICCIO Co’ jattu!... Voli sempri nesciri, iddu ca è malatu.....
- DON Malatu? Fammillu vidiri.
- CICCIO ( **fra sé, impreca** )....mi l’hava scuddatu ca vui siti veterinariu,.....Ehm grazi u stissu, ora sta megghiu.....
- DON Apri, fammillu vidiri.....
- CICCIO ( **sbarrandogli il passo** ) Non è u casu. Oggi vossia sicuramenti c’havi ‘n mari di cchiffari.....
- DON Non diri critinati, apri ‘sta porta.....muci, mucì, mucì.....
- CICCIO Don Nicola, vi chiamunu.....
- DON Cui?
- CICCIO Vostra muggheri.
- DON Nenti ‘ntisi!
- CICCIO Vi dicu ca chiamaru!?
- DON Vaiu e tornu. ( **via** )



CICCIO Ccù comutu.....senza primura! ( **respira per lo scampato pericolo** ) Ppi 'n pilu non capeva tutti cosi!

SCENA 3°

( Ciccio – Ligurio – Don Nicola )

LIG. ( **arrivando** ) Ciccio, turnau u to' patruni?

CICCIO Si, intra è.

LIG. Trasu! ( **entra** )

CICCIO La segu! ( **sta per entrare** )

DON Ciccio, strasintisti, nuddu chiamava.

CICCIO ( **di botto richiude la porta** ) Torna ccà, disgraziutu! ( **rincorrendo un ipotetico gatto** )

DON Ti scappau?

CICCIO Allora, no? E' 'n disgraziatu ca non ci n'è!.....Ppi chistu no' sumportu..... ( **cerca con il classico richiamo** )...muci.....

DON ( **facendo il richiamo del gatto per cercarlo** ) mucì....mucì.....comu si chiama?

CICCIO Cui?

DON To' soru!

CICCIO Mela!....Ma chi c'entra?

DON U jattu, chi mi 'nteressa di to' soru!

CICCIO Ah,.....Saru!

DON Saro?.....Ci mittistu Saru a 'n jattu?

CICCIO Non è 'n nomu comu a 'n autru?

DON Saro?.....Saro?.....( **si allontanano insieme alla ricerca del gatto** )

SCENA 4°

( Egidio – Ligurio )

EGIDIO ( **Uscendo da casa con Ligurio** ) Come ti ho detto Ligurio mio, non vedevo l'ora che si facesse l'ora e nonostante il mio grande piacere nello stare insieme a lei, non ritenevo giusto tutto ciò.

LIG. Non mi diri ca.....porca misera, tutto tempu pessu!

- EGIDIO No, aspetta, fammi continuare.....Le parve così strano il mio comportamento, che dolcemente mi guardò e .....
- LIG. Facisti zoccu hava fari.
- EGIDIO No!.....E cominciò a ridere.
- LIG. Ci cuntasti barzelletti tutta a notti?
- EGIDIO Ma che dici..... Tranquillizzati entrambi,..... a questo punto gli dichiarai il mio amore e con quanta semplicità, vista la stupidità del marito, ero arrivato a ciò.
- LIG Ci cuntasti tuttu?
- EGIDIO Sarebbe stato impossibile vivere felici con quest' infamia.
- LIG. U sapeva! Non c'è omu cchiù stupidu di chiddu senza giudizio.
- EGIDIO Più giudizio di questo!?
- LIG. Si eri giudiziusu, ti livavi u sfiziu e ripigghiavi a vita di sempri ppì campari sirenu.
- EGIDIO Ma fammi finire e poi giudichi. Oltre le vere ragioni, Donna Lucrezia ha gustato la differenza fra me e Don Nicola.....fra i baci di un amante giovane e uno vecchio....
- LIG 'E baci si limitau 'stu scemu.....
- EGIDIO .....e dopo qualche sospiro mi disse: - Poiché la tua astuzia, la sciocchezza di mio marito, la semplicità di mia madre e la povertà del mio confessore, mi hanno condotta a fare quello che non avrei mai fatto, mi convinco che tutto ciò è un volere Divino. E chi sono io per contrastare tale volere?
- LIG. Non ci pozzu cridiri.....Vo' diri ca idda.....
- EGIDIO ( **annuisce** )
- LIG. ( **scoppia in una sonora risata** ) Tutti i furtuni,...
- EGIDIO .....e ciò che mio marito ha voluto per una sera, io voglio che l'abbia per sempre. Verrai in chiesa con noi e poi sarai il benvenuto alla nostra tavola.
- LIG. Chistu ti dissi?.....Nascisti ca' cammisa, amicu miu.
- EGIDIO Liguria, mi sento l'uomo più felice della terra.
- LIG. N'haiu piaciri ppì tia. Ti l'hava prumisu no? Ecco fatto. Ora chi facemu?
- EGIDIO Le ho promesso che sarei andato in chiesa, dove la troverò con il marito, la madre e Frà Pasquale....e tu verrai con me. ( **via** )
- LIG. Amuninni.

## SCENA 5°

( Ciccio - Don Nicola – Donna Lucrezia e Donna Nunzia )

- CICCIO      Lassamu peddiri Don Nicola, s'ha unni si ni iù.
- DON          Jù tornu 'n casa, si torna chiamami.
- CICCIO      Sicuru!.....( **chiamando dentro casa** ) Patruni, tuttu a postu? Jù sugnu ccà, si c'aviti bisognu, staiu puliziannu u curtigghiu.....( **non udendo risposta** ) Patruni, ci siti intra?..... ( **nessuna risposta** ) Ligurio?.....( **entra** )
- DON          ( **uscendo da casa, seguito dalla due donne** ) Lucrezia, facemu i cosi giusti.
- LUCR        ( **arrabbiata** ) Chi s'ha fari, ora?
- DON          Talia, talia comu m'arrispunni, pari 'na papira arraggiata.
- NUNZIA      Non vi ni curati,..... è 'n pocu nirvusa.
- LUCR        Allora?
- DON          Allora s'ha 'iri ni Frà Pasquali ppi fariti benediri, comu si ti vattiassi 'n outra vota.
- LUCR        E ancora ccà siti?
- DON          Cala 'sti pinni.....assira pareva menza morta.....
- LUCR        Meritu vostro!
- NUNZIA      Avanti, non vi pizzulati.....Frà Pasquali sta vinennu ....taliati.
- DON          Frà Pasquali.....
- FRA'        Stava vinennu, picchè Egidiu e Ligurio mi dissiru ca mi vulevu parrari.....Donna Lucrezia,.....Donna Nunzia.....( **le donne accennano il saluto abbassando il capo** ) ..... Che Dio vi dia a fare un bel figlio maschio!
- LUCR        Su' voli Diu.
- DON          Ci su' 'n chiesa Ligurio e u prufissuri?
- FRA'        Si.
- DON          Facitili veniri.
- FRA'        ( **chiamando dentro** ) Ligurio,....viniti! ( **Egidio e Ligurio escono e salutano le due donne, specie Lucrezia con sorrisi complici** )
- DON          Maestro, tuccati a manu di mo mugheri.
- EGIDIO      Volentieri.
- DON          Lucrezia, si c'avemu 'n bastuni ppa' nostra vecchiaia, è meritu d'iddu.....

- LUCR Sono contenta signor.....
- EGIDIO Egidio, chiamatemi Egidio
- LUCR Con piacere Egidio e avrei piacere che costui diventi nostro compare.
- DON Biniditta muggheri mia.....e vogghiu macari ca assemi a Ligurio saranno nostri ospiti a pranzo.
- LUCRE Ovviamente.
- DON E ci vogghiu dari macari a chiavi da stanza a pianu terra, in modu ca quannu torna, c'havi unni stari, ccù tutti li cumudità, vistu ca non c'havi fimmini ca u guvernunu.
- EGIDIO L'accepto volentieri.
- FRA' E io,..... dovrei avere,..... i soldi per l'elemosina, giusto?
- DON Frà Pasquale, pinsati ca mi rimangiu 'a parola? Oggi v' 'i mannu.
- FRA' Ppi carità Don Nicola.....picchè mi vulevu vidiri, allura?
- DON Hata vattiari a mo' muggheri.
- FRA' Sì, certu.....accumudativi intra ca accumincia a funzioni.
- LIG. Faciti strata.....Don Nicola, pregu.....
- DON Grazie....( **entra seguendo Frà Pasquale** )
- LIG. Donna Nunzia.....
- NUNZIA ( **con sorriso malizioso** ) Grazie! ( **entra, seguita da Ligurio** )
- EGIDIO Lucrezia, amore mio.....( **le prende le mani e l'avvicina a sé** )
- LUCR Egidio,....non qui.....
- DON Maestru, unni siti? ( **esce e li vede vicini** )
- EGIDIO (  **fingendo** ) Nulla donna Lucrezia, è solo un bruscolino!.....Oh, Don Nicola, vostra moglie aveva un granello di polvere in un occhio.
- DON Tesoro.....ti fa male? (  **facendola entrare in chiesa** )
- LUCRE No,....è passato!
- FRA' Don Nicola, 'na parola.
- DON Lucrezia, passa avanti!.....Dicitimi frà Pasquali.
- FRA' E' cunsapevuli di chiddu fici, veru?
- DON Certo.

- FRA' Nessun pintimentu, veru?
- DON Nessuno!
- FRA' Mancu rimorsi e cuppi?
- DON Nenti di nenti frà Pasquali, ma picchi 'sti dumanni?
- FRA' Ppì accirtarimi ca 'n casu di consequenzi.....jù non c'entru nenti!
- DON Quali consequenzi?
- FRA' Sapiti,.....tuttu po' succediri, comu po' macari non succediri.....Jù però.....( **fa segno che se ne lava le mani** )
- DON Frà Pasquali, non c'è nenti di chi preoccuparisi! Sugnu l'omu cchiù felici di 'sta terra. Si Diu voli e addiventu patri, non c'è nenti autru ca mi preoccupa!..... Anzi, tiniti.....( **gli porge un sacchetto di monete** ) Chistu è quantu pattuitu ppì l'elemosina..... e chisti....( **dando altre monete** ) su ppì l'anima di ddù poviru criaturi ca unn'è, sta murennu!
- FRA' Pace e bene all'anima so'! ( **contento prende in consegna il tutto. Facendolo entrare in chiesa...** ) Prego, dopu di vui!
- DON Grazie! ( **sta per entrare, ma cede il passo a Donna Cecilia con Alberto che stanno uscendo** )
- D. CECILIA Don Nicola ( **saluta** )
- ALBERTO ( **lo fissa e lo indica** ) Vui siti sempri curnutu!
- D. CECILIA Mutu!.....Lo scusassi.
- DON ( **ride ed entra** )
- FRA' ( **al pubblico** ) Chi nasce sciocco e ad ogni cosa crede, rende felice l'uomo e anche il prete. ( **via** )

**FINE**